



**Caritas Diocesana
Palermo**



**Fondazione
San Giuseppe
dei Falegnami**



Volti Incontrati

Rapporto Caritas diocesana di Palermo 2023-2024:

Volti Incontrati Report Attività Caritas 2023 - 2024



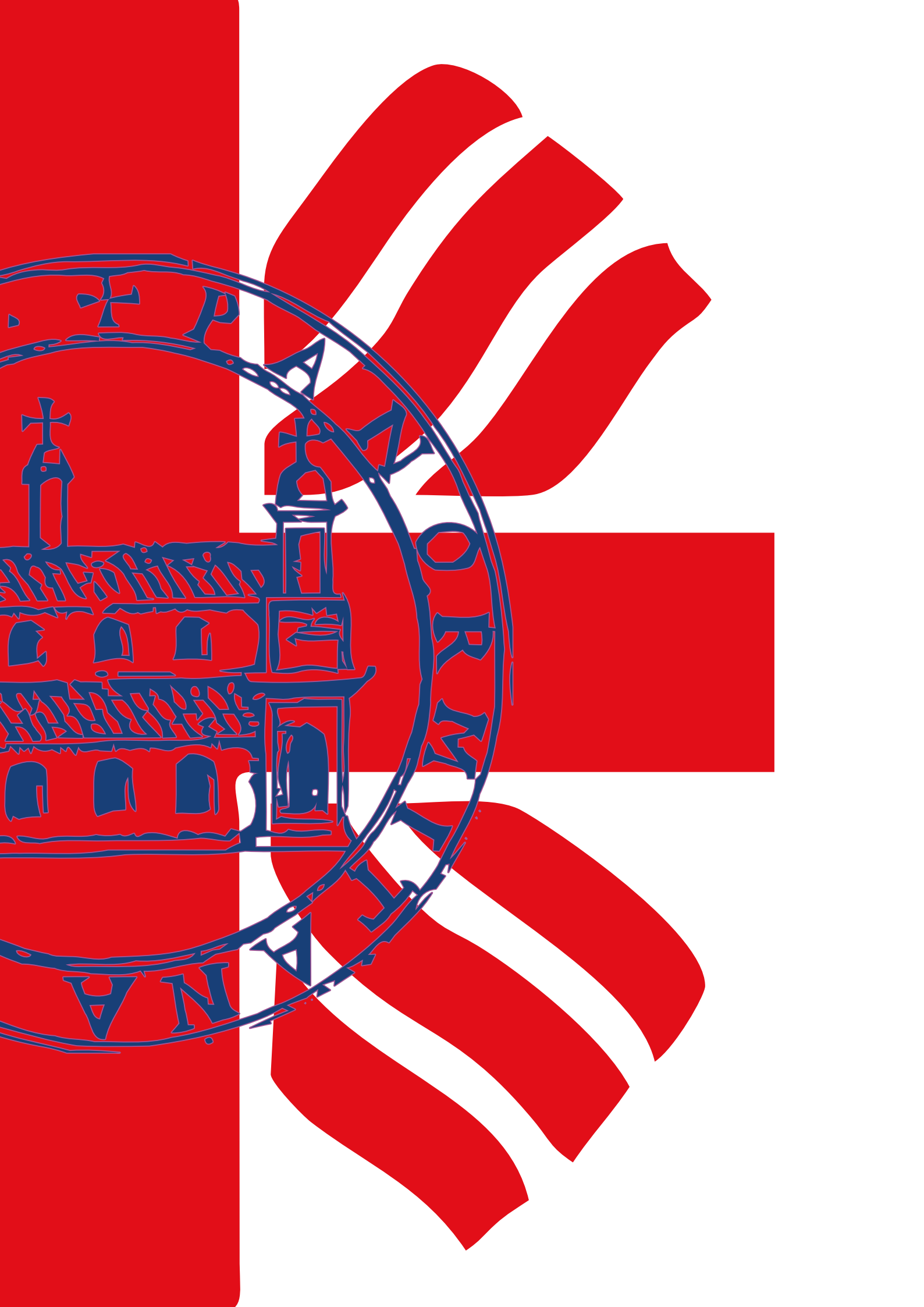
Caritas Diocesana
Palermo



Fondazione
San Giuseppe
dei Falegnami



Introduzione: Verso cieli nuovi e una terra nuova	5
1. Animazione della Carità	6
1.1 Monitoraggio delle Realtà Parrocchiali	6
1.2 Promozione Caritas: Comunità Creative	8
1.3 Promozione Caritas: Volontariato e Servizio Civile Universale	11
1.4 Promozione Caritas: Il Vangelo è la Strada	12
2. I Volti incontrati	15
3. Aree d'Attenzione	22
3.1 Grave Marginalità Adulta	22
3.1.1 Le Vie di Rosalia	25
3.2 Salute	26
3.2.1 Disabilità: "Sampolo per l'inclusione ETS".	28
3.2.2 La Salute Mentale	30
3.2.3 Re-Care: Ri-costruire Cura e Salute	32
3.3 Abitare	36
3.4 Fragilità Minorile: Oratori e Parrocchie	37
3.4.1 Progetto SEI TU...LA MIA CITTÀ	37
3.4.2 Progetto EDUCATIONLAB	39
3.5 Formazione e Lavoro	40
3.6 Giustizia	43
3.7 Immigrazione: Corridoi universitari	45
4. La 50ª edizione della Settimana Sociale dei Cattolici in Italia	49
5. Mondialità, Pace e Creato	50



Il Giubileo del 2025, chiamato anche Giubileo della Speranza, è un Anno Santo straordinario indetto da Papa Francesco, che si svolgerà dal 24 dicembre 2024 al 6 gennaio 2026. Il tema centrale sarà “Pellegrini di Speranza”, e l'obiettivo è quello di rinnovare la fede dei cristiani e rafforzare il loro impegno con Cristo, in un momento storico segnato da sfide e incertezze.

Nel cuore dell'azione pastorale e sociale della Caritas Diocesana di Palermo, l'Anno Giubilare della Speranza rappresenta un tempo privilegiato per rileggere, con occhi nuovi e coscienza più vigile, le sfide della povertà che attraversano la nostra città. Le difficoltà incontrate nel corso del 2025 mettono duramente alla prova la fiducia verso il futuro, dai conflitti planetari agli ultimi fatti di cronaca sugli omicidi tra giovani, apparentemente inspiegabili. È un anno che ci invita a rimettere al centro la fiducia in Dio, ma anche a riconoscere che la speranza non è un'emozione fugace né un semplice invito alla consolazione spirituale: è un appello forte, concreto, esigente alla nostra responsabilità civile e religiosa.

In questa prospettiva si inserisce anche la lettera per la Giornata Mondiale dei Poveri del 16 novembre 2025, “Sei tu, Signore, la mia speranza”, attribuita a Leone XIV, che ci ricorda che la vera speranza nasce quando siamo disposti a farci prossimi, a lasciarci interrogare dalle ferite dell'altro e a riconoscere che ogni gesto di prossimità è una forma di annuncio evangelico. Una speranza che prende corpo quando scegliamo di non voltare lo sguardo, quando trasformiamo le parole in impegno e le intenzioni in scelte concrete. Il Santo Padre ci ricorda che Dio è sempre dalla parte dell'ultimo: del più piccolo, dell'orfano, dello straniero e della vedova. Questo non è solo un tratto di tenerezza divina, ma una direzione che orienta il nostro cammino comunitario. Come Chiesa e come società siamo chiamati a far sentire la voce di chi non ha voce, ad ascoltare le loro storie senza fretta, e ad accogliere le loro necessità con responsabilità e giustizia. La speranza, allora, non è solo un sentimento che consola, ma una responsabilità condivisa che ci muove ad agire. Ed è in questo agire, insieme, che possiamo diventare davvero segno del volto di un Dio che non abbandona e che continua a credere nell'uomo.

Le povertà che vengono incontrate irrompono nel quotidiano, travolgendo certezze e aprendo a nuovi interrogativi. Non si tratta solo di marginalità economica, ma di una complessa rete di fragilità che coinvolge le famiglie, imprigionandole in una spirale di solitudine, disagio abitativo, precarietà lavorativa e povertà educativa. La speranza non può essere considerata come un sentimento individuale, ma una responsabilità condivisa. Diviene il modo con cui, come comunità, restituiamo agli ultimi il posto che spetta loro nel cuore della città e nel cuore della Chiesa.

Il Giubileo della Speranza ci invita a riscoprire la carità non come semplice assistenza, ma come **processo di trasformazione**, come stile di vita e come responsabilità condivisa. L'animazione della carità diventa così il luogo in cui la speranza si traduce in scelte concrete di giustizia, attenzione, ascolto e promozione umana.



1. ANIMAZIONE DELLA CARITÀ

L'attenzione all'animazione della Carità, all'interno del cammino sinodale, ha avuto come orizzonte la realizzazione della "chiesa in uscita", auspicata dall'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco, e fatta propria dal nostro Arcivescovo Mons. Corrado Lorefice nella nota pastorale rivolta alla diocesi. Una Chiesa missionaria, aperta, capace di gratuità di servizio, pronta a prendere il largo con coraggio ed innovare con creatività; una chiesa attenta ai poveri, alla loro inclusione sociale e capace di collaborare con tutti coloro che sono animati da buona volontà.

La nostra cura e attenzione è stata rivolta principalmente alla formazione degli operatori pastorali delle caritas parrocchiali e dei centri di ascolto affinché la risposta ai bisogni ascoltati e rilevati guardi allo sviluppo integrale dell'uomo e ai suoi bisogni di autonomia e di autorealizzazione. In questa prospettiva si inseriscono i percorsi di animazione con le parrocchie e gli enti con i quali collaboriamo. Percorsi costruiti a partire dal metodo caritas dell'Ascolto e dell'Animare per Prendersi Cura, attraverso scambi di esperienze, di difficoltà, di necessità, di risorse parrocchiali, avvalendosi della competenze e delle buone pratiche delle stesse parrocchie, di professionisti e animatori sociali.

1.1 Monitoraggio delle Realtà Parrocchiali

La vicinanza e lo spirito di collaborazione con le realtà parrocchiali ci ha richiesto di rivedere e dare una certa organicità alle azioni promosse nelle 178 parrocchie del territorio diocesano e nel corso del 2023 è stato avviato un monitoraggio più specifico sulle realtà di carità operanti nelle parrocchie, che in alcuni casi risentono ancora degli effetti e della necessaria riorganizzazione post pandemica e/o dal naturale avvicendamento di nuove nomine parrocchiali. Dalla rilevazione si evidenzia una riduzione del numero di Caritas parrocchiali strutturate nel territorio (da 63 nel 2021 a 55 nel 2022 a 41 nel 2023). Questo non implica la diminuzione di impegno delle parrocchie nelle opere caritative e nel sostegno delle persone, ma la difficoltà nel mantenere un'organizzazione chiara ed una programmazione condivisa delle attività caritative, anche all'interno del Consiglio Pastorale. Sicuramente alcune cause sono ascrivibili all'avvicinarsi dei volontari mettendo in crisi la continuità del servizio, ma anche a quello dei parroci nella guida delle comunità, e non ultima la difficoltà di rimodulare o riorganizzare le attività del centro di ascolto e/o di aiuto in base alle istanze presentate dai territori.

La ridefinizione di alcune realtà parrocchiali ha comunque inciso relativamente sul numero dei centri di ascolto facendo registrare **85 realtà parrocchiali** che dichiarano di svolgere un servizio strutturato di Ascolto ed accoglienza delle persone in difficoltà, prevedendo un progetto educativo costruito a partire dalla persona e con la persona. Rimangono pressoché invariati i **113 Centri di Aiuto**, ovvero quelle realtà parrocchiali che si impegnano a garantire una distribuzione di beni materiali ed alimentari per il sostegno delle persone, anche se da parte delle parrocchie, si evidenzia una leggera diminuzione delle convenzioni con i circuiti di distribuzione Alimentare afferenti al programma AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) del FEAD (Fund for European Aid to the most Deprived) sugli aiuti europei agli indigenti.

Dalla rilevazione condotta nel 2023 rimangono **72 le parrocchie** che mantengono una convenzione con i programmi Agea e di queste, **35 sono Centri Territoriali** aderenti al



Programma Nazionale degli aiuti Alimentari promosso da Caritas Italiana. Nel corso del 2023, i soli **35 centri convenzionati con la Caritas diocesana di Palermo** hanno registrato un totale di 8.125 persone *continuative* (si intendono le persone che ricevono gli aiuti con frequenza almeno mensile per più di sei mesi durante l'anno). Assistenza che nel 2024 ha registrato un incremento che ha coinvolto 3.138 famiglie e raggiungendo 9.353 persone. Tale dato unito alla rilevazione del Censimento operato anche nelle parrocchie convenzionate con altri enti o che svolgono un servizio di sostegno autonomo, si stima infine che il sostegno fornito in diocesi dalle comunità, con gli aiuti alimentari, raggiunga **8.845 famiglie e coinvolga 26.384 persone**.

Le parrocchie segnalano situazioni familiari sempre più complesse e gli operatori e volontari delle realtà caritative parrocchiali, soprattutto nei centri di ascolto e di aiuto, chiedono percorsi di formazione e accompagnamento, sia per approfondire e riconoscere le differenti forme di povertà nel proprio territorio (povertà economica, disoccupazione/lavoro nero, questione abitativa, povertà educativa, dispersione scolastica, disagio abitativo, problematiche legate alla Giustizia, forme di Misure Alternative e microcriminalità), sia per essere in grado di orientare e avviare forme di collaborazione con i servizi territoriali e istituzionali. Nelle realtà parrocchiali si ha sempre più la consapevolezza che la distribuzione di aiuti materiali quali alimenti, vestiario, ecc. può certamente rappresentare una delle modalità di incontro e sostegno delle persone che vivono situazioni di disagio, ma non sufficiente poiché tale incontro necessita di un accompagnamento che il Centro di Ascolto è chiamato a fornire. È quindi importante che l'attività della distribuzione sia collocata all'interno di un contesto più ampio, che veda il Centro d'Ascolto lo snodo principale con una funzione di collegamento degli altri servizi presenti nella Caritas Diocesana o parrocchiale o interparrocchiale. In tale logica, la prossimità espressa attraverso il sostegno materiale assume un sostegno per il benessere della persona. Le linee pastorali della diocesi di Palermo ci esortano ad essere una Chiesa in diaconia, radicata nel territorio, capace di assumerne le istanze, le ferite e i bisogni ed incoraggia le comunità ad essere creative in modo profetico, che ci permetta di abitare il presente vedendo nel futuro una serie di opportunità che possano attivare processi di cambiamento.

Viene inoltre richiesto dai referenti parrocchiali, anche se in parte avviato, ulteriori approfondimenti sulle tecniche e strumenti metodologici nell'attività di ascolto e di osservazione del territorio, per superare la logica di assistenza che non si riduca a sussidio. Sensibilità che trasversalmente attraversa tutti i momenti formativi proposti dalla Caritas diocesana che tra il 2023 e 2024, proprio per rafforzare il legame con le parrocchie, ci ha visti impegnati sia nella rilevazione dei Bisogni, che in momenti formativi specifici per le realtà parrocchiali che avevano richiesto un accompagnamento per rilanciare le attività, ripartendo dal loro modo di animare la carità nei loro territori. Sono stati realizzati tre incontri per ciascuna delle **14 parrocchie** coinvolte direttamente a cui hanno aderito gli operatori di **6 parrocchie limitrofe**, realizzando 45 momenti formativi.

Il Censimento delle Realtà Caritative, avviata nel 2023 ed aggiornata al 2024, sulle opere sociocaritative in parrocchia, ci ha restituito le realtà di 76 co-



munità, con esplicita richiesta di un supporto diocesano su di incontri periodici di coordinamento (39,4%) affiancamento nella progettazione pastorale (21,1%), ma anche Formazione e approfondimenti tematici sulle varie forme di povertà e sulla metodologia comune per affrontarla (21.1% e 16.9%). Una esigenza emersa, segno anche di maturità dell'azione pastorale delle comunità, rappresenta la richiesta delle Parrocchie di un aiuto a potersi meglio relazionare con i Servizi Sociali e gli enti pubblici e privati del loro territorio (47,9%) per meglio accompagnare ed orientare le persone della comunità che chiedono un sostegno. Nel corso del 2023 è stato inoltre avviato una nuova sfida per il coinvolgimento delle parrocchie proponendo un percorso formativo teorico-pratico sulle tematiche della progettazione e la promozione di un'azione Pastorale Creativa, capace di costruire risposte nuove anche grazie al coinvolgimento e collaborazione di più soggetti. Tale esperienza è stata realizzata grazie alla collaborazione con la **Scuola Internazionale di Management della Pastorale Creativa**, con l'**Organizzazione Internazionale di Diritto Pontificio Scholas Occurrentes**, che si è sviluppato per tutto l'anno 2024.



Un'ulteriore sfida pastorale della Caritas diocesana per garantire la messa in rete dei centri di ascolto è stata la diffusione dello strumento informatico OspoWeb (Osservatorio delle Povertà Web) finalizzato alla raccolta, in modo diffuso, delle situazioni di povertà incontrate. Ad oggi sono in rete 36 centri che possono condividere informazioni tra di loro e condividere informazioni sulle risorse territoriali censite dalle realtà diocesane.

1.2 Promozione Caritas: Comunità Creative

Già nel 2023 è stato avviato il Percorso di Pastorale Creativa che desidera aiutare le comunità a definire le priorità e scegliere azioni generative in grado di attuare processi di cambiamento sociale. Si tratta di un percorso in continuità con l'offerta formativa rivolta ai parroci, referenti e volontari delle Caritas parrocchiali e a tutte le realtà che svolgono un servizio di ascolto nel territorio loro affidato, in attuazione delle linee del Piano Pastorale della Diocesi,



che esorta ad essere una Chiesa in diaconia, radicata nel territorio, capace di assumerne le istanze, le ferite, i bisogni. Il progetto desidera accompagnare le comunità a ripensare le proprie azioni pastorali in chiave creativa, attraverso un approccio laboratoriale ed esperienziale, che possa permettere di sperimentare l'importanza di ideare e realizzare azioni progettuali pensate e costruite insieme ad altri soggetti e sperimentare alcune strategie per condividerle e farne partecipi i destinatari. Lo scopo del percorso è stato proprio la trasmissione di metodo di lavoro, inteso come strumento che permette la nascita di comunità inclusive, capaci di collaborare e costruire un comune senso di appartenenza.

Destinatari della formazione sono stati 100 Operatori e volontari Caritas parrocchiali, ma anche Operatori e volontari dei servizi socio caritativi e operatori del terzo settore del comune di Palermo.

Il percorso formativo ha puntato a sperimentare, attraverso la realizzazione di idee progettuali, gli strumenti di progettazione sociale, in contesti comunitari e collaborativi. I progetti ideati e realizzati in questa fase hanno dato spunto per la programmazione futura. Lo stesso percorso è stato realizzato all'interno dell'attività formativa programmata negli anni 2023 e 2024 che è stata diversificata sia per i contenuti che per le modalità didattiche, cercando di rispondere ai bisogni formativi espressi, durante l'ultimo censimento 2023-24, dagli operatori pastorali delle comunità parrocchiali, coinvolti nel servizio di animazione alla carità ma anche grazie al contributo dei volontari e degli operatori dei bracci operativi della Caritas Diocesana (Fondazione San Giuseppe dei Falegnami e Soc. Coop. Sociale La Panormitana). Un aspetto fondamentale della Formazione è non preparare soltanto ad un "Servizio" bensì a vivere un ministero della carità.

Attraverso il Ministero della Carità 2023-2024, denominato "Comunità Creative" si è inteso strutturare percorsi di formazione di primo livello e secondo livello (continuativo nel 2023 e 2024) rivolti agli operatori pastorali e ai volontari, fornendo loro strumenti non soltanto operativi, ma anche spirituali e metodologici per affrontare l'ascolto, la relazione d'aiuto e la gestione delle dinamiche all'interno delle comunità parrocchiali.

Gli obiettivi chiave affrontati nelle due annualità sono stati:

- **Riscoperta del Centro d'Ascolto (CdA):** non come ufficio di distribuzione, ma come **luogo privilegiato dell'incontro**. L'obiettivo è stato formare volontari capaci di un **ascolto attivo e non giudicante**, che sappia decifrare il "bisogno inespresso" dietro la richiesta materiale.
- **Dal Dare all'Esserci.** Il percorso ha insistito sul superamento della mentalità assistenzialistica (la mera erogazione di aiuti) per abbracciare la **Promozione Umana**. Questo implica aiutare la persona a riacquisire dignità e autonomia, co-progettando un percorso.
- **Animazione del Territorio.** Formazione per l'**animatore della carità**, figura chiave che deve saper leggere i dati delle povertà della propria parrocchia (tramite il software OSPO WEB di Caritas Italiana) e sensibilizzare l'intera comunità, non solo il gruppo Caritas.
- **Affrontare le Nuove Povertà.** Il percorso ha dedicato moduli specifici alla gestione di povertà complesse emerse o acute, come la **fragilità psicologica** (in linea con l'apertura dell'Ambulatorio Popolare di Psicoterapia), le **dipendenze** e la **povertà educativa**.
- **Inclusione e Tutela.** Un'area cruciale è stata la formazione sul **Servizio Diocesano Tutela Minori e Persone Vulnerabili**. I volontari sono stati formati per operare in un ambiente sicuro e riconoscere i segnali di abuso o grave vulnerabilità, garantendo che le "Comunità Creative" siano luoghi di vera protezione.



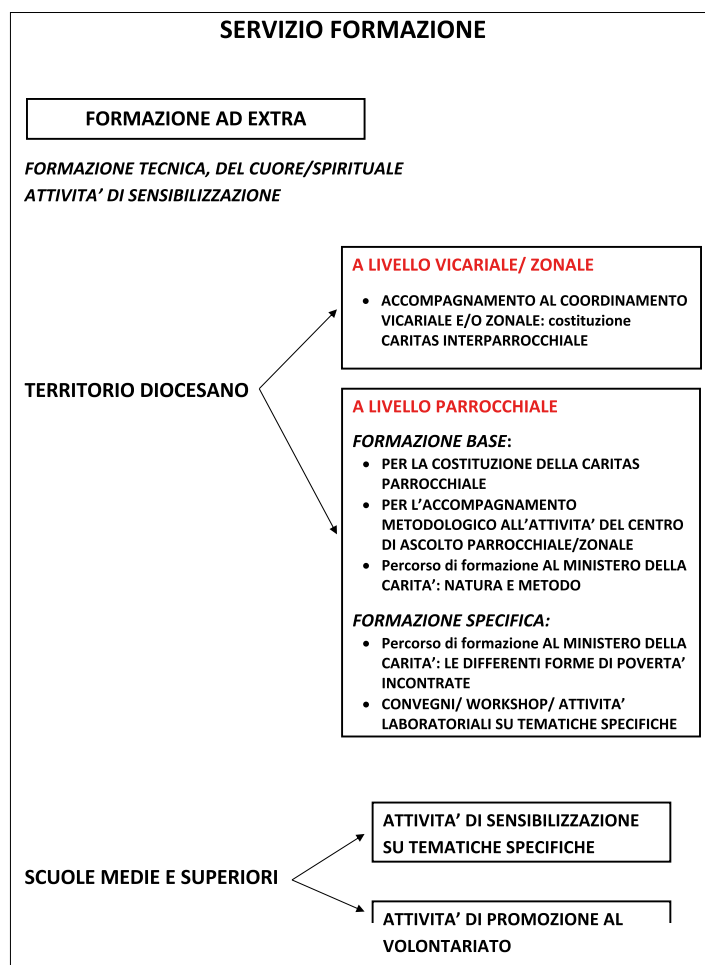
- **Lavorare in Rete (Diaconia).** Il percorso ha sottolineato la necessità di uscire dall'auto-referenzialità parrocchiale. Ciò significa imparare a **dialogare tra le parrocchie limitrofe, con i Centri Diocesani, con le Istituzioni** (Comune, Servizi Sociali) e con altre associazioni del **Terzo Settore**, affinché la risposta al bisogno sia integrata e non frammentata.

A fronte di una disomogeneità delle comunità parrocchiali e delle modalità organizzative delle realtà caritative operanti in parrocchiali si è strutturato un piano formativo a più livelli. Coerentemente col piano formativo, è stato realizzato un percorso di primo livello per i nuovi volontari ed operatori pastorali ed un accompagnamento personalizzato che tra il 2023 e 2024 ha coinvolto **10 Caritas parrocchiali** a livello urbano ed extraurbano, focalizzandoci sull'importanza di mettere in campo una pastorale integrata volta alla testimonianza ed all'animazione della carità nelle comunità e nei territori di appartenenza.

La realizzazione di percorsi di formazione di secondo livello rivolti agli operatori delle caritas parrocchiali nell'ambito della pastorale creativa, permettendo l'approfondimento di tematiche specifiche, con l'intento di prepararli e accompagnarli a svolgere con competenza e consapevolezza il loro servizio, alla luce delle odierne sfide, ed innescare un cambiamento di sguardo che permetta di abitare il presente e in modo profetico, vedendo nel futuro una serie di opportunità capaci di generare un cambiamento.

L'attività formativa e di animazione ha inoltre coinvolto alcuni Istituti scolastici del territorio diocesano che hanno ci hanno permesso di postare le nostre attività all'interno degli istituti scolastici.

L'impianto formativo e di animazione verso le realtà territoriali è così schematizzato.



1.3 Promozione Caritas: Volontariato e Servizio Civile Universale

Strettamente legato alle attività formative è il suo **soggetto privilegiato: il mondo del Volontariato** che per la Caritas Diocesana di Palermo permette di esprimerne la missione e la capillarità delle sue azioni sul territorio, che primariamente radicato nelle **Caritas Parrocchiali**, e si occupa di **sensibilizzare, promuovere, formare, coordinare e accompagnare** tutti i volontari, sia quelli delle Caritas parrocchiali che quelli operanti direttamente nelle opere diocesane, in modo particolare nei:

- **Servizi.** Accoglienza e ascolto delle persone in difficoltà. Gli stessi volontari svolgono o collaborano all'accoglienza e ai colloqui con le persone, identificano i bisogni e, se necessario, attivano la rete dei servizi diocesani o pubblici. Sono un punto cruciale, per la rilevazione delle “nuove” povertà.
- **Distribuzione di Aiuti.** Organizzazione della raccolta e distribuzione di generi alimentari (spesso provenienti dal Banco Alimentare - AGEA), vestiario, e beni di prima necessità ai nuclei familiari indigenti, ma anche nella raccolta e distribuzione di Farmaci da banco (Banco Farmaceutico)
- **Animazione e Sensibilizzazione.** Promozione di iniziative comunitarie, incontri di formazione e momenti di preghiera, di riflessione per sensibilizzare la comunità sul tema della povertà e dell'esclusione sociale.

Un altro aspetto del Volontariato è rappresentato dal mondo del **Servizio Civile Universale** presso la Caritas Diocesana di Palermo che si inserisce nei **Programmi Nazionali di Caritas Italiana** e offre ai giovani l'opportunità di dedicare un anno della propria vita (generalmente 12 mesi) a progetti di solidarietà.

Per i bandi relativi al periodo **2023/2024** (con avvio dei progetti tipicamente nel 2024), la Caritas di Palermo ha proposto progetti che rientrano nell'ambito della promozione umana e dell'assistenza:

- **“Coltiviamo percorsi - Palermo”.** Questo progetto si focalizza sull'accompagnamento e l'inclusione di persone in situazioni di vulnerabilità.
- **“Via degli ultimi con spirito e creatività - Palermo”.** Progetto volto a sostenere e dare dignità alle persone più fragili, spesso attraverso attività creative e relazionali nei centri e opere della Caritas, come il Centro San Carlo e Santa Rosalia, con la mensa e centro di accoglienza.

Il servizio svolto dai Giovani del Servizio Civile rappresenta indubbiamente un prezioso contributo e una ricchezza di relazioni e storie di vita, che ci permette di avere uno nuovo sguardo sul nostro operato, ma soprattutto speriamo di essere per i ragazzi, qualunque sia il loro credo, un luogo di crescita e di maturazione civile e spirituale. Oltre alla formazione “generale” e “specificata”, prevista nelle progettualità, vengono organizzati anche momenti di confronto sulle esperienze di servizio svolte e che riguardano:

- **i Centri d'Ascolto.** Accoglienza, ascolto e primo orientamento ai servizi territoriali per le persone in difficoltà;
- **le Opere Segno.** Supporto operativo in mense diocesane, empori della solidarietà, case d'accoglienza (come il Centro San Carlo e Santa Rosalia);
- **la Formazione e Animazione.** Partecipazione e supporto all'organizzazione di percorsi formativi per volontari e operatori, o attività di animazione nelle comunità;
- **i laboratori di animazione;**



- **l'Osservatorio delle Povertà:** Supporto nella raccolta dati e monitoraggio delle povertà nel territorio.

Oltre all'esperienza speriamo sempre di accompagnare i giovani che hanno in sé qualcosa da donare e che spesso la vita li mette nelle condizioni di non potersi occupare o di non sapere quali doni gli appartengono: è proprio attraverso l'aiuto dell'altro che impari a scoprire i tuoi doni, a coltivarli e metterli a servizio, vivendo così la tua esistenza in pienezza.

1.4 Promozione Caritas: Il Vangelo è la Strada

In continuità con le linee pastorali della diocesi di Palermo, l'intento è stato quello di promuovere uno stile di programmazione e progettazione pastorale che permettesse non soltanto di migliorare la conoscenza del proprio territorio ma di acquisire una maggiore competenza nell'individuazione dei bisogni, delle priorità e di promuovere collaborazioni con le risorse locali e istituzionali. Mediante la progettualità 8xmille "Il Vangelo è la Strada" si è inteso promuovere la Chiesa in diaconia, radicata nel territorio, capace di assumere le istanze e le ferite, di incoraggiare le comunità ad essere creative in modo profetico: abitare il presente e vedere nel futuro una serie di opportunità che possano attivare processi di cambiamento. Attraverso un approccio laboratoriale abbiamo dato strumenti utili affinché maturasse la consapevolezza dell'importanza di realizzare un'azione progettuale prioritariamente pensata e costruita insieme agli altri: enti partner e destinatari. Siamo partiti dal coinvolgimento dei territori appartenenti al primo, secondo e terzo vicariato, nello specifico: San Gaetano - Brancaccio; Maria SS. delle Grazie - Conte Federico, Maria ss. di Pompei - Bonagia, Maria Mediatrix (I Vicariato), Albergheria - San Nicolò di Bari, Perpetuo Soccorso - Altarello Boccadifalco, S. Nicolò da Tolentino - Castellammare Tribunali (II Vicariato); Gesù Sacerdote - Borgo Nuovo, S. Giuseppe - Uditore Passo di Rigano, Maria Ss. Del Rosario - Cruillas, San Giovanni Apostolo - Cep, S. Chiara D'assisi - Noce, S. Teresa Del Bambin Gesù - Noce (III Vicariato) realizzando percorsi per la costituzione di nuove caritas parrocchiali e di accompagnamento, ponendo particolare attenzione al collegamento con i servizi territoriali per meglio affrontare le problematiche espresse. **Una collaborazione tesa a prendersi cura dei processi e delle relazioni piuttosto che dei prodotti o delle attività da avviare**, un metodo di lavoro che promuova comunità inclusive, capaci di collaborare insieme e costruire un comune senso di appartenenza. In questo percorso è stato, di rilevante importanza, il coinvolgimento dei parroci, dei volontari e referenti dei centri di ascolto parrocchiali che, in collaborazione con i centri di ascolto diocesani, hanno cercato di rispondere ai bisogni educativi dei giovani, e delle famiglie dei quartieri di San Giovanni Apostolo (ex CEP), di San Gaetano (Brancaccio) e di san Nicolò di Bari (Ballarò), supportandole non solo economicamente e con beni materiali ma soprattutto orientandole ai servizi affinché la presa in carico sia condivisa. La collaborazione con la comunità ecclesiale locale è avvenuta anche per la pianificazione delle attività di sostegno didattico e ludico-ricreative realizzate.

Le associazioni laiche ed ecclesiali, radicate nel territorio e impegnate in attività sociali, sono state coinvolte nelle azioni e ciò ha permesso di rinsaldare la rete di collaborazioni ed aumentare la partnership, anche con la possibilità di partecipare a bandi pubblici finanziati con fondi comunali e nazionali con progettualità condivise che mirino ad implementare ciò che già si vuole realizzare nei territori. Con tale spirito è stata realizzata la collaborazione per riqualificazione della Via dei Biscottari, nata dal comune desiderio di recuperare un'antica



strada, nel cuore di Ballarò che oggi purtroppo, è luogo di spaccio e di consumo di crack e cocaina da parte di giovani e giovanissimi. La via dei Biscottari che si sviluppa dalle vie Benfratelli, Saladino e G.M. Puglia alla piazza S. Giovanni Decollato, un tempo di grande importanza nella viabilità della Palermo antica, è una delle vie dei mestieri presenti in città, infatti qui si trovavano molti forni a legna che, oltre alla normale panificazione (diffusa in ogni quartiere), si occupavano in particolare della produzione di numerosi tipi di biscotti. Oggi, lungo queste strade si trovano attualmente le sedi di alcune realtà del terzo settore, fondazioni, enti di formazione, associazioni e imprese sociali, impegnate a promuovere il dialogo tra persone di culture diverse e a ridurre il degrado sociale e ambientale presente.



Gli enti hanno voluto raccontare e ridare la sua dignità alla via dei Biscottari volendola trasformare in una **“strada parlante”**, curata nell’arredo verde e nelle luminarie che, oltre a renderla bella esteticamente ed attraente per il turista che giornalmente attraversa questa via, la sottrae dalla lista delle piazze di spaccio. Ciascuna realtà è stata impegnata, non soltanto nell’ideazione, condivisione e realizzazione dell’azione di riqualificazione, ma anche nel garantire un contributo economico, misurato alle possibilità di ognuno, e nella responsabilità condivisa per mantenere la cura dei luoghi riqualificati. La strada è divenuta parlante perché grazie alla “Luminara” ogni Ente





ha potuto esprimere una frase che rappresentasse l'identità di ciascuno, e potesse descrivere quanto il quartiere di Ballarò sia vivo.

Questa azione ha visto lavorare insieme la Caritas Diocesana, Fondazione S. Giuseppe dei Falegnami, APS Santa Chiara, parrocchia San Nicolò di Bari, impresa sociale Molti Volti, Opera don Calabria e Casa San Francesco, Orto Capovolto, Reda SantaMarina, Scalo 5B, Per Esempio Onlus. Ciascuno di loro ha dato al progetto la sua peculiarità, frutto di una storia e di un'identità precisa.

Nel dettaglio, **Scalo 5B**, che realizzerà le luminarie di via dei Biscottari, che nasce dall'Associazione Lisca Bianca, in partenariato con il Comune di Palermo, associazioni del terzo settore e aziende del tessuto industriale siciliano ed internazionale. Scalo 5B è uno spazio condiviso in cui è possibile dare vita a prodotti, esperienze e

competenze mettendo a disposizione attrezzature, tecnologie, servizi e una forte rete di professionalità che nutre l'innovazione attraverso l'integrazione e l'inclusione sociale.

L'impresa sociale **MoltiVolti**, promuove il cibo come strumento di dialogo fra persone e culture diverse ed è uno spazio di coworking, spazio condiviso, popolato da varie realtà e soggettività locali e internazionali, luogo creativo di incontro e scambio vissuto da associazioni del terzo settore, operatori sociali, volontari, studenti e studentesse e gruppi informali che lo rende aperto ad ampio respiro culturale, politico, sociale e artistico.

La cooperativa sociale **Orto Capovolto** che si impegna a cambiare Palermo attraverso l'agricoltura urbana, a far riavvicinare le persone a un mondo antico e affascinante come quello agricolo e a ridare speranza alle nuove generazioni mediante il "verde commestibile".

Reda SantaMarina, un bistrot che nasce nella piazza Santa Marina a Ballarò, il cui proprietario, Reda Berradi, è un ragazzo di origine marocchina che da anni lavora come mediatore culturale per promuovere un'educazione interculturale. Nel 2018 decide di aprire il bistrot per far rinascere la piazza e abbellirla di opere realizzate da artisti di strada che narrano l'identità multiculturale del quartiere.

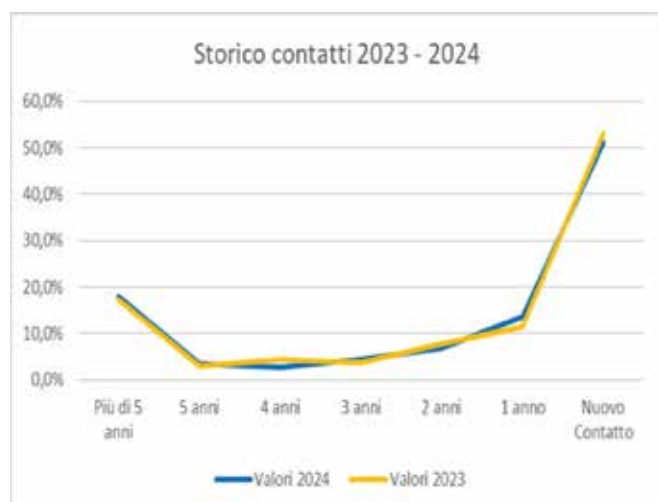
Per Esempio Onlus è un'associazione non profit che nasce nel 2011 nel cuore di Palermo, a Ballarò, nel quartiere Albergheria e attraverso i suoi interventi, mira ad accrescere la coesione sociale e a favorire processi di sviluppo sociale, aumentando i livelli di partecipazione delle persone, soprattutto quelle a rischio di marginalità, in contesti spesso caratterizzati da forti deprivazioni. Attraverso percorsi di orientamento al lavoro, percorsi di educazione e formazione, attivazione di tirocini e apprendistati desiderano favorire l'inserimento socio-lavorativo delle persone più vulnerabili. La povertà educativa, nel territorio di Ballarò e dell'Albergheria, è diffusa e multidimensionale, non è soltanto legata alle cattive condizioni economiche, ma è povertà di relazioni, isolamento, cattiva alimentazione e scarsa cura della salute, carenza di servizi, di opportunità educative e di apprendimento non formale che opera in integrazione con i percorsi educativi formali della scuola.



2. I VOLTI INCONTRATI

Il Report statistico nazionale 2024 di Caritas Italiana, “La povertà in Italia”, valorizza i dati di 3.124 Centri di ascolto e servizi delle Caritas diocesane, dislocati in 206 diocesi in tutte le regioni italiane raccolti nel 2023 e 2024. Come ricordato nel report nazionale, i servizi e le opere promossi dalle Caritas Diocesane sui territori sono molti di più, ma sicuramente i dati raccolti dalle sentinelle territoriali danno una fotografia della condizione di fragilità delle persone incontrate. I dati riportati, vogliono restituire le storie e i volti di chi, giorno dopo giorno, affronta il peso della povertà, desiderano rilanciare l'invito a guardare oltre le cifre per riconoscere l'umanità ferita.

Centri D'Ascolto	% Campione 2023	% Campione 2024
Disagio Adulto Centro Agape	26,3%	28%
Grave Marginalità Centro San Carlo	23,0%	21%
Stranieri Centro Agape	18,0%	11,5%
Parrocchia San Sergio I Papa	12,0%	11,6%
Parrocchia Annunciazione del Signore	7,7%	0,1%
Penitenziario Centro Agape	4,9%	4,6%
Salute Mentale Centro Agape	3,6%	4,7%
Centro Ascolto Don Orione (CADO)	2,5%	0,1%
Sant'Annibale (Gesù Sacerdote)	1,0%	4,7%
Housing Centro Agape	0,6%	1,2%
Parrocchia Sant'Antonio (Arenella)	0,2%	0,6%
Parrocchia San Gaetano – Maria SS. del Divino Amore	0,1%	0,2%
Centro Inter parrocchiale di Bagheria	-	11,6%
Sant'Antonio di Padova	-	0,1%
Totale	100,0%	100,0%

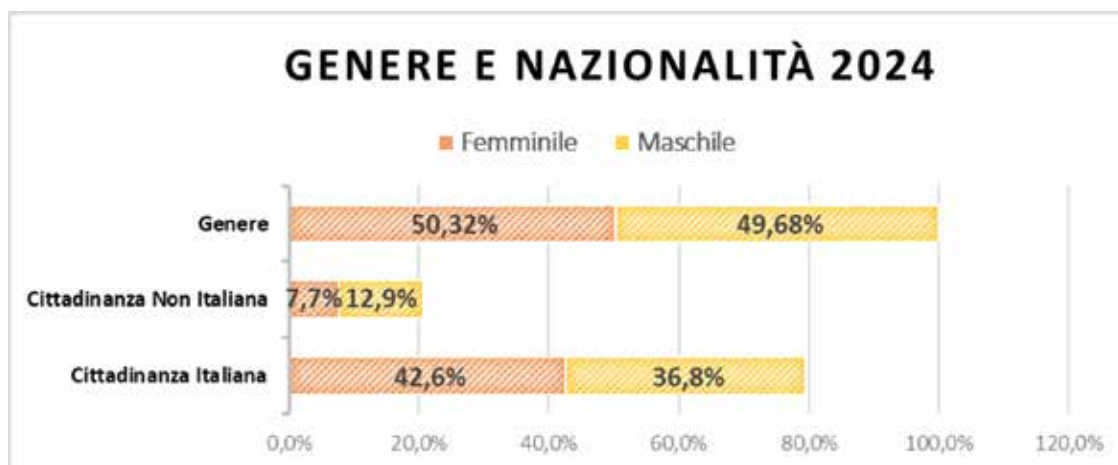


La Caritas Diocesana di Palermo ha raccolto nel corso del **2023 e 2024**, attraverso lo strumento di monitoraggio degli ascolti Ospoweb, le istanze di **1.124 persone nel 2024 e 1.034 nel 2023**. Nel 2023 sono state registrate **539 nuove persone** non conosciute dai centri diocesani (il **52 %** del totale), tendenza che si conferma nel 2024 in cui sono state incontrate **574 nuove persone** (**51,1%** del totale). Non si tratta solo di nuovi poveri ma di persone che precedentemente non avevano avuto la necessità



di rivolgersi ai nostri centri e che in alcuni casi hanno richiesto un supporto per una difficoltà momentanea o per sopperire a una interruzione o sospensione di forme di sostegno economico pubbliche. Si conferma la tendenza a registrare nuovi contatti. In entrambe le annualità si sono registrate più del 50 % di persone nuove 52,9% nel 2023 poi sceso a 51,1% nel 2024. Non necessariamente si tratta di nuovi poveri, ma sicuramente sono persone con cui non avevamo avuto contatti nei 5 anni precedenti, che chiedono un sostegno e manifestano difficoltà che spesso non si riescono a risolvere entro il primo anno. Il 13,6% delle persone sostenute nel 2024 avevano già avuto un primo contatto nell'anno precedente, valore che sale leggermente rispetto al 2023 (11,3%); rimane purtroppo stabile la categoria di persone conosciute da oltre 5 anni (17,2% nel 2023 a 18% nel 2024). Per la maggior parte non sono persone seguite costantemente, ma che hanno richiesto un aiuto anche dopo anni di autonomia.

Non viene riscontrata una netta prevalenza di **genere**, nel 2023 si segnalava una leggera maggioranza maschile (51,5%), nel 2024 si è registrata una quasi parità negli accessi tra donne (50,32%) e uomini (49,68%). In relazione alla provenienza geografica si riscontra la prevalenza di Italiani al 79,4% (era del 73% nel 2023), soprattutto donne (42,6% nel 2024 e 38,4% nel 2023).

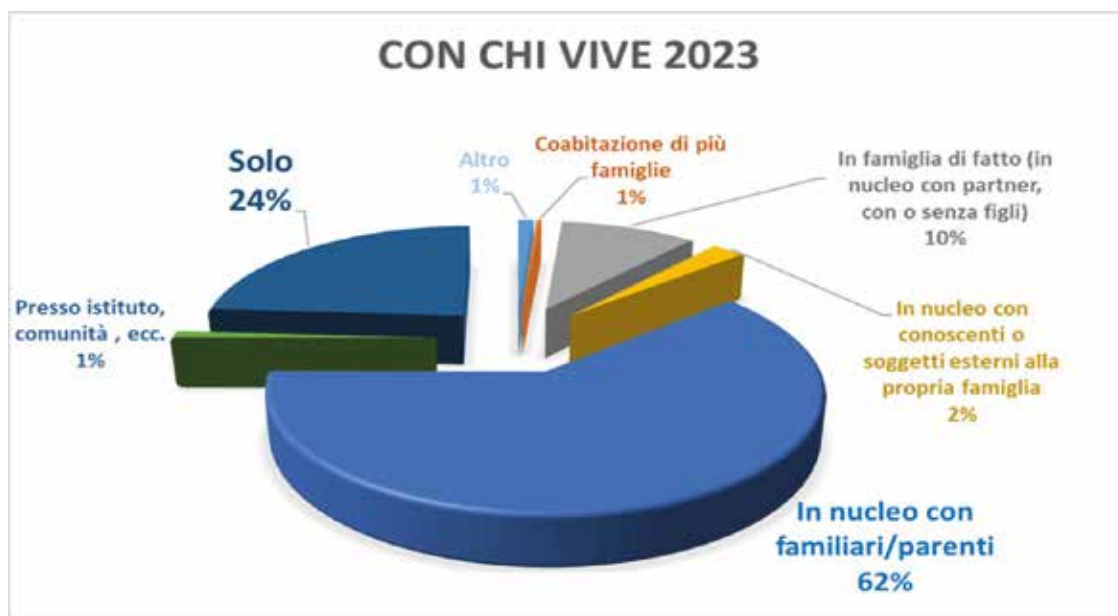


La fascia d'età prevalente si conferma quella tra i 45-54 anni, che passa dal 24% riscontrato nel 2023 al 25,9% nel 2024; per gli stranieri si conferma la tendenza prevalente della fascia d'età tra i 35 e i 44 anni (28,9% sul totale delle persone di origine non italiana).



Sono state incontrate famiglie (58% del campione) composte prevalentemente da 4 o 5 componenti (32,8% del campione); il dato riferito al numero di famiglie incontrate nel 2024 è notevolmente inferiore rispetto all'anno precedente (nel 2023 erano il 73,9%).

Più di un quarto delle persone incontrate dichiara di "vivere da solo" (37,15%), tendenza già emergente nel 2023 la cui condizione era rilevata al 24% rispetto al 20% del 2022.



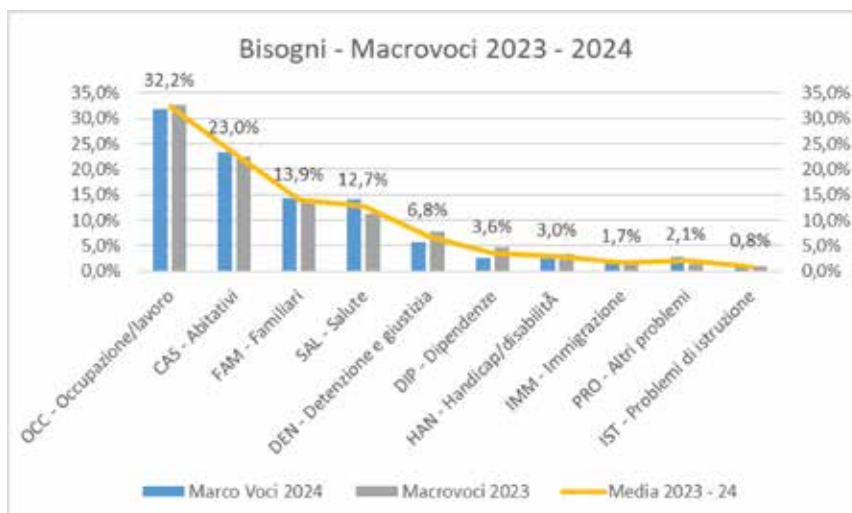
Il livello d'istruzione è mediamente basso, il 77,5% delle persone incontrate si ferma alla licenza media. Tra le tipologie di bisogni rilevati, tuttavia raramente i bisogni formativi vengono manifestati dalle persone ascoltate. Dal confronto con gli operatori dei centri il valore della formazione risulta essere più orientato all'istruzione dei figli, piuttosto che come strumento per la formazione continua e/o professionale.

La stessa condizione occupazionale è composta per il 49,9 % costituita da persone disoccupate ed il 26,5 % dichiara di svolgere il ruolo di casalinga. Solo il 10,4% dichiara di avere un lavoro ma solo il 3,4% risulta avere un lavoro dipendente e spesso anche se non dichiarato è atipico o irregolare e tra i bisogni rilevati si lamenta che la retribuzione non è sufficiente a far fronte alle normali esigenze familiari (8%).





Al netto dei bisogni inerenti a fattori economici, la mancanza di lavoro o il lavoro precario in molte famiglie ha ripercussioni sulle condizioni familiari; i maggiori bisogni rilevati risultano proprio legati alla gestione della casa (23,5%), seguiti dai bisogni inerenti allo stato di salute (14,1% - Portatori di Handicap, disagio mentale, problemi oncologici, odontoiatrici, richiesta di farmaci). Si riscontrano inoltre problematiche legate alle relazioni familiari (14,4% - separazioni, divorzi, conflittualità di coppia, allontanamenti dalla famiglia) e a quelle legate alla giustizia e alla tossicodipendenza.

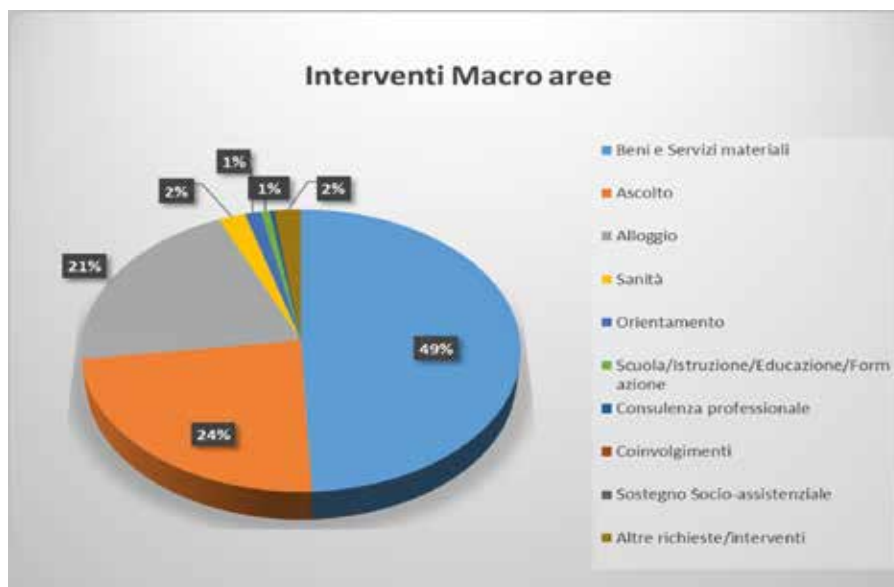


Bisogni – Macro Voci	V. 2024	% 2024	V. 2023	% 2023
OCC - Occupazione/lavoro	263	31,8%	240	32,7%
CAS - Abitativi	194	23,5%	166	22,6%
FAM - Familiari	119	14,4%	99	13,5%
SAL - Salute	117	14,1%	83	11,3%
DEN - Detenzione e giustizia	48	5,8%	57	7,8%
DIP - Dipendenze	22	2,7%	34	4,6%
HAN - Handicap/disabilità	21	2,5%	26	3,5%
IMM - Immigrazione	14	1,7%	12	1,6%
PRO - Altri problemi	23	2,8%	11	1,5%
IST - Problemi di istruzione	6	0,7%	7	1,0%
Totale	827	100,0%	735	100,0%



Fortunatamente, diminuiscono le persone che si rivolgono ai centri di ascolto dichiarando di non avere nessun reddito (12,4 nel 2023; 13,6% nel 2024, rispetto al 32% del 2019). Probabilmente grazie alle forme di sostegno al debito in vigore tra il 2023 e 2024 come l'Assegno di Inclusione (ADI), che ha sostituito il Reddito di Cittadinanza dal 1° gennaio 2024, e il Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), attivo da settembre 2023; tuttavia aumentano le persone che lamentano un reddito non sufficiente a far fronte alle normali esigenze familiari.

Tra le richieste maggiormente presenti nei centri, persistono quelle legate alle spese di affitto per l'abitazione e al pagamento delle utenze. Tra le richieste ed interventi del 2024 continuano a prevalere gli interventi di natura alimentare e di prima necessità (49%), ma il 21% ha riguardato la gestione o il mantenimento di un alloggio.



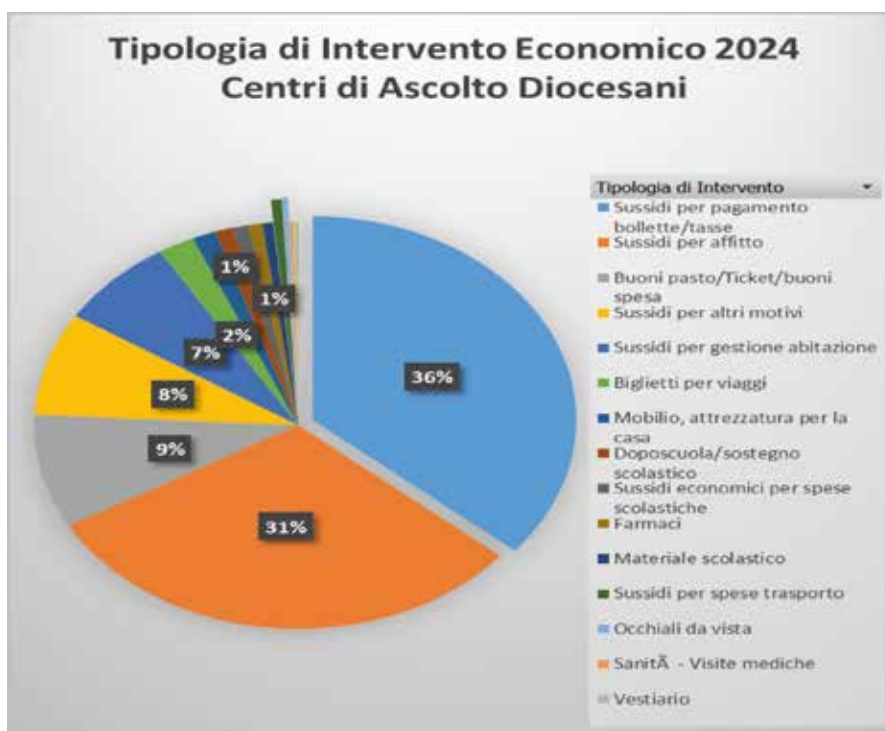
La situazione alloggiativa è sicuramente la problematica maggiormente evidenziata dai centri d'ascolto ed in particolare le situazioni di insolvenza dei canoni di locazione. Il 76,3% delle persone incontrate nel 2024 dichiara di vivere in affitto: il 51% in affitto da privato e 25,3% da ente pubblico, tendenza che sembra crescere in favore del settore privato. Si riscontrano esigenze abitative anche per chi ha già una casa di proprietà (13,7%), che ha difficoltà al pagamento del mutuo (2,3%) o chi rischia di perderla.



Condizione che non si discosta dai dati rilevati nel 2023, se non con un aumento di un presunto stato di comodato d'uso delle abitazioni.



La difficoltà di gestione delle abitazioni ha sicuramente impegnato il lavoro di animazione anche parrocchiale che direttamente o indirettamente ha segnalato la richiesta di 471 interventi nel corso del 2024, molte delle quali legate proprio a situazioni debitorie di utenze, affitti, mutui. Le diverse richieste rivolte ai centri diocesani hanno impegnato più del 67% delle risorse, impegnando il 36% per il pagamento di Utenze o tasse ed il 31% per morosità di affitto, seguiti da sussidi per il doposcuola o materiale scolastico, spese o ausili Sanitari.



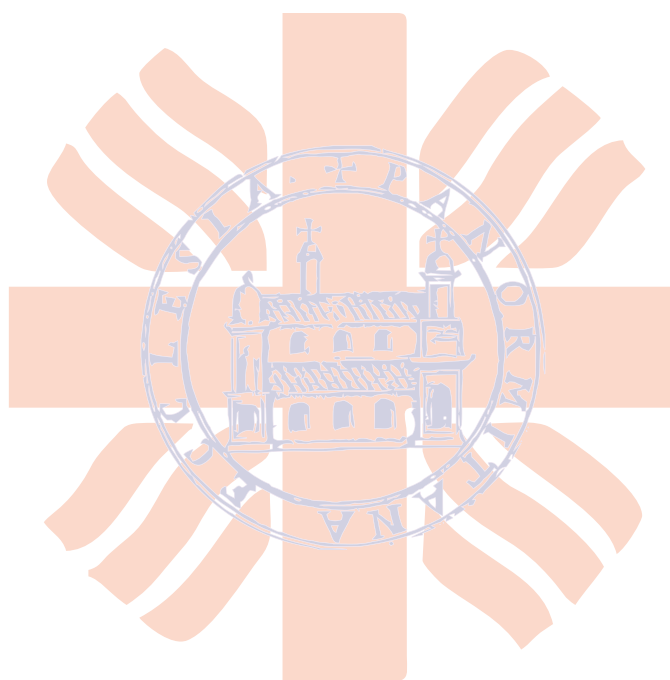
Viene inoltre rilevato il 17,6% (182 persone), in condizione di **grave marginalità sociale** o **senza dimora**, distinti secondo la Classificazione Ethos in: Senza casa – presso Centri di accoglienza n. 83; Senza tetto - Domicili di fortuna n. 27; Senza tetto - Dorme in macchina n. 6; Senza tetto - Privo di abitazione n. 41; Sistemazioni inadeguate - Edifici non corrispondenti alle norme edilizie (scantinati, cantine, sottotetti, garage, magazzini, ecc.) n. 2; Sistemazioni insicure - Stabili/alloggi occupati n. 10; Sistemazioni insicure - Ospite da amici/parenti temporaneamente n. 13.



Nel 2024 si registra un incremento di persone senza dimora incontrate il cui numero sale a 202, aumenta chi dichiara di essere privo di un'abitazione e chi di essere temporaneamente ospite di amici o parenti, rimane costante la collaborazione con i centri di accoglienza. Tabella PSD 2024:

Categorie ETOS Persone Senza Dimora 2024	Valore	%
Senza tetto - Privo di abitazione	68	33,66%
Senza tetto - Domicili di fortuna	20	9,90%
Senza tetto - Dorme in macchina	7	3,47%
Senza tetto - Dormitori	9	4,46%
Senza casa - Alloggi temporanei (gruppi appartamento, case per genitori separati, case protette, ecc.)	5	2,48%
Senza casa - Centri di accoglienza	59	29,21%
Sistemazioni inadeguate - Casa abbandonata	2	0,99%
Sistemazioni inadeguate - Edifici non corrispondenti alle norme edilizie (scantinati, cantine, sottotetti, garage, magazzini, ecc.)	1	0,50%
Sistemazioni inadeguate - Roulotte (non in campo autorizzato)	1	0,50%
Sistemazioni insicure - Ospite da amici/parenti temporaneamente	27	13,37%
Sistemazioni insicure - Stabili/alloggi occupati	3	1,49%
Totale complessivo	202	100,00%

Anche se il fenomeno non appare particolarmente presente presso i centri di ascolto si registrano diverse presenze di persone accolte o in grave marginalità che sfuggono alle segnalazioni o che vivono in condizioni abitative irregolari.



3. AREE D'ATTENZIONE

3.1 Grave Marginalità Adulta

La grave marginalità adulta è sempre stata un'area di interesse costante per la Caritas che, fin dalla sua costituzione, si è adoperata per promuovere e coordinare iniziative di carità, con un focus specifico sull'aiuto alle persone e alle famiglie più in difficoltà, prestando particolare attenzione alle forme più gravi di marginalità che emergono nella società, come quelle che riguardano gli adulti in condizioni di estrema vulnerabilità.

Tra le prime Opere Segno della diocesi il Centro San Carlo e Santa Rosalia, gestito dalla Cooperativa sociale La Panormitana, braccio operativo della Caritas diocesana, il centro ha continuato a operare come struttura di accoglienza e sostegno quotidiano rivolta a persone senza dimora o in situazione di grave marginalità adulta.

L'obiettivo primario resta quello di garantire non solo i servizi primari (pasto, igiene, accoglienza notturna) ma anche processi di accompagnamento, orientamento, relazione, promozione della dignità e della presenza sociale delle persone fragili. In questi anni le attività del "Centro San Carlo" hanno permesso di mettere a sistema un insieme di strategie e buone prassi che, oltre a fornire un aiuto materiale, hanno puntato ad implementare la quantità e la qualità dei percorsi di accoglienza, ascolto ed accompagnamento per migliorare i servizi offerti. All'interno della struttura sono state predisposte docce, spazi di socializzazione e accoglienza in emergenza, per dare risposta ai bisogni primari delle persone fragili.

La strutturazione del Centro di Ascolto per la grave marginalità ha garantito un collegamento costante con i servizi sociali, con l'ufficio della Grave marginalità adulta del Comune e con l'ufficio Anagrafico accreditandosi come centro per la raccolta e presentazione delle istanze per la **Residenza Virtuale**.

Attraverso il Centro di ascolto, nell'anno 2023 e nell'anno 2024, sono state incontrate **413 persone**, in condizione di grave marginalità: **246** nel solo periodo del 2024 di cui 194 hanno usufruito del servizio mensa. L'ascolto per la complessità delle problematiche incontrate ha richiesto un costante incontro con le persone insieme alle quali valutare i passi compiuti.

Il Centro continua ad essere anche un Polo del Pon Metro DimORA! Un intervento Pa 3.2.2a - Poli diurni e notturni per l'accoglienza di soggetti fragili in povertà socio-sanitaria sul territorio palermitano in cui si desidera che gli interventi di inclusione sociale rendano la persona senza dimora protagonista del proprio percorso verso l'autonomia.

L'Azione è stata realizzata con fondi Pon Metro "Città di Palermo" 2014 - 2020 - Asse 3 - Servizi per l'inclusione sociale (OT9 - FSE) - Servizi a bassa soglia per l'inclusione dei senza dimora o assimilati (stranieri in emergenza abitativa esterna) - Intervento "POC_PA_I_3.1.a - Poli diurni e notturni per l'accoglienza di soggetti fragili in povertà socio-sanitaria".

All'interno della progettazione il Centro continua ad offrire il servizio mensa e cura per le persone senza dimora, ha rappresentato uno dei poli che ha fornito accoglienza diurna e notturna, permettendo l'attivazione di percorsi di valutazione dei bisogni, colloqui di orientamento verso l'abitazione, il lavoro, la regolarizzazione della residenza virtuale: elementi previsti dal progetto DIMORA! Coerentemente con la nostra missione e le linee progettuali il ruolo del centro non si è limitato all'assistenza, ma anche alla promozione della persona nel contesto comunitario. Partendo dal lavoro di rete svolto con le associazioni ed enti partner la progettualità ha infatti permesso, sia nel 2023 che nel 2024, di consolida-



re la collaborazione non solo con l'Unità Organizzativa della Grave Marginalità Adulta del Comune di Palermo ma anche rafforzare la collaborazione con gli altri poli e enti partner nel progetto "DIMORA!", come il Polo Martin Luther King, gestito dall'Istituto Valdese del Centro diaconale La Noce ed il Polo San Francesco della Fondazione Opera don Calabria per il Sociale, con le unità di strada e il presidio territoriale della Croce Rossa; si è lavorato in rete con volontariato, enti locali, in stretta collaborazione dei due bracci operativi (Cooperativa sociale La Panormitana e la Fondazione San Giuseppe Dei Falegnami), per creare un sistema integrato tra assistenza, cultura e cittadinanza attiva.



Sempre nella progettazione DimORA! la Fondazione San Giuseppe dei Falegnami ha fornito l'azione di *Housing Led* (servizio di accompagnamento all'autonomia e alla residenzialità), uno spazio autonomo strutturato come luogo sicuro dove poter intraprendere un percorso di uscita dal disagio e di reinserimento socio-lavorativo. Si è prevista l'accoglienza su **3 appartamenti** in zona centro per una maggiore vicinanza ad uffici, servizi, mezzi di trasporto, ecc. Ogni appartamento ha ospitato massimo 5 persone, per periodi medio-lunghi di 6/8 mesi. L'accesso è stato indicato dalla Grave Marginalità del Comune di Palermo e con ogni persona è stata costruita una progettualità personalizzata e concordata, in base alle situazioni e ai bisogni, condiviso con tutti i referenti istituzionali e le reti coinvolte, per maggiore efficacia e successo dell'intervento, verso l'autonomia psico-sociale e abitativa. Le persone già beneficiarie del Patto per l'Autonomia sono state sostenute con colloqui e azioni di accompagnamento: Centro Salute Mentale, Agenzia Sociale per l'Inclusione/Casa dei diritti, Sportello legale del progetto, Singoli avvocati degli ospiti o amministratori di sostegno, Servizi Sociali Territoriali (Aspetti che saranno Approfonditi più avanti nell'attenzione "Abitare").



Per il percorso di inclusione, ormai da qualche anno, l'organizzazione delle attività laboratoriali è diventata uno strumento di accoglienza, incontro, coinvolgimento e di partecipazione delle persone fragili ma anche luogo di relazione con volontari e operatori. La stessa strutturazione dei laboratori è stata il frutto di un confronto costante con le persone che frequentano i servizi (i nostri Ospiti), coinvolti sia nel manifestare i loro interessi, sia nel costruire e strutturare i percorsi insieme ai volontari e alle tante associazioni che ci supportano.





Sulle richieste pervenute sono stati realizzati i laboratori di Cucina che, attraverso la preparazione dei prodotti e la consumazione del pasto, hanno permesso di creare un clima di cooperazione e condivisione, in cui le varie individualità si incontrano, creando momenti non solo ricreativi ma soprattutto risocializzanti e riabilitativi. Sono stati anche l'occasione per sperimentare un corretto utilizzo o riuso delle risorse alimentari, facendo economia domestica, preparando un pasto completo con ingredienti economici e facilmente reperibili; sono diventati l'opportunità di acquisire nuove competenze, fare nuove esperienze attraverso la creazione di altri laboratori come quelli artistico culturali, di Giardinaggio, Cucito, Cura della persona e socio culturali; si sono trasformati in possibilità di apertura al territorio, grazie alla rete di relazioni che man mano si è costruita con istituti scolastici, associazioni, centri culturali ed enti territoriali, musei con i quali si sono pensate nuove progettualità per creare ulteriori opportunità di crescita sociale. Espressione di questa apertura è diventato il percorso di Arte e Cultura denominato SAN CARLO APRE LE PORTE, già al suo secondo anno, che coinvolge ospiti e volontari in visite guidate presso luoghi di bellezza e di rilevanza culturale della nostra città (es. museo diocesano), promuovendo la fotografia come strumento per cogliere i dettagli delle opere e i momenti più significativi delle esperienze fatte. Quest'anno si sono avviate anche collaborazioni con la Galleria di Arte Moderna (GAM) attraverso la partecipazione a visite guidate finalizzate ad allestire mostre fotografiche e di arte grafica presso il "Centro San Carlo" i cui artisti erano gli stessi ospiti. Questa esperienza ha trovato una piena condivisione del GAM che ha permesso ad alcuni ospiti di partecipare ai corsi di formazione previsti per le proprie guide turistiche.

Lo stesso laboratorio ha permesso di rafforzare la collaborazione con il Teatro Libero di Palermo (salita Partanna, 4 – Piazza Marina) con il quale è stato realizzato il percorso "Il Teatro dell'accoglienza", culminato il 26 marzo 2023, con la mostra fotografica realizzata dagli ospiti dei poli diurni e notturni e delle mense che hanno vissuto l'esperienza di essere "spettatori attivi" in rappresentazioni e laboratori teatrali che, in modo quasi catartico, hanno permesso a sentimenti e passioni represses di riaffiorare.



Nel corso del 2024 si è registrato un aumento non solo della partecipazione ai laboratori ma anche una maggiore attenzione e visibilità delle persone fragili come attori e non solo come destinatari di interventi.

Sicuramente una ricchezza in termini umani e di inclusione è stato dato dai tantissimi laboratori ed iniziative che il Centro San Carlo ha realizzato con gli istituti scolastici e professionali.

Tutto il materiale fotografico, realizzato anche dagli stessi ospiti dei servizi, è stato raccolto in una mostra fotografica per raccontare le attività dei laboratori e delle esperienze fatte, resa pubblica e visitabile per la ricorrenza di Santa Rosalia, compatrona di Palermo, il 4 settembre 2023, ponendo le basi per un'interessante proposta per il 2024 in cui ricorre il 400° anno dal ritrovamento delle Reliquie della Santa.

3.1.1 Le Vie di Rosalia

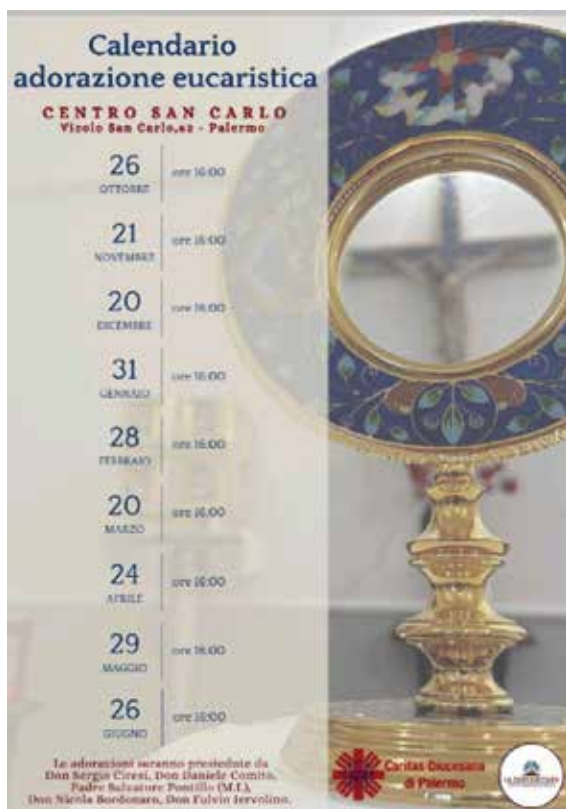


Le Vie di Rosalia nasce come specificità del progetto culturale curato con gli ospiti del Centro San Carlo e Santa Rosalia e avviato in occasione del IV centenario dal ritrovamento delle reliquie della Co-Patrona di Palermo, Santa Rosalia Sinibaldi (la Santuzza). L'iniziativa si sviluppa attraverso un itinerario artistico-culturale che coinvolge le edicole votive dedicate alla Santa, disseminate nel centro storico della città. Queste edicole, in alcuni casi, nate e curate dalla popolazione locale, dalle confraternite e dai devoti, rappresentano un simbolo di fede e identità collettiva, unendo la comunità palermitana attorno alla figura della Santuzza.

Le edicole votive, con la loro bellezza e il loro significato spirituale, hanno il potere di rigenerare il senso di appartenenza e speranza nei quartieri di Palermo.

La bellezza, come dimostrato dalla devozione verso Santa Rosalia e le edicole votive





di Palermo, può essere un potente strumento per contrastare il degrado e la solitudine. La bellezza delle edicole votive, con le loro decorazioni artistiche e luminose, crea un senso di appartenenza e identità per gli abitanti dei quartieri, trasformando gli spazi urbani in luoghi di significato e speranza.

Inoltre, il recupero e la valorizzazione delle edicole votive, come nel caso del progetto *The Art and Poetry Open Air Museum of Sicily*, dimostra come l'arte e la bellezza possano essere strumenti di resistenza al degrado e di rinascita culturale.

Questi interventi non solo preservano il patrimonio storico e artistico, ma offrono anche un'opportunità per riflettere sulla spiritualità e sulla solidarietà, contribuendo a combattere la solitudine e a promuovere un senso di comunità.

Il giro parte dall'edicola situata in Piazza del Monte di Pietà, la più antica, ed è il punto di partenza di un viaggio che non solo celebra la storia e la fede, ma anche la capacità della città di trasformarsi e ritrovare la propria bellezza attraverso la devozione e la solidarietà. La riscoperta delle

edicole aveva generato negli ospiti del centro la riscoperta delle proprie tradizioni ma anche un'occasione per gli stranieri di entrare in contatto con una figura che riattivava ricordi e tradizioni vicine alla propria cultura, generando una forte valenza e capacità di promuovere l'inclusione e la partecipazione attiva.

Proprio per alimentare anche la dimensione spirituale comunitaria, all'interno del Centro sono stati inoltre istituiti, in chiave ecumenica, momenti di preghiera mattutina in cui ospiti, operatori, volontari, ma anche persone del territorio, possono riunirsi per pregare insieme, arricchiti anche da appuntamenti settimanali per celebrare l'Adorazione Eucaristica.

A partire dal 2024, il percorso è stato aperto a tutti coloro che desiderano unirsi, offrendo agli ospiti del Centro, l'opportunità non solo di essere guidati, ma anche di diventare narratori e guide, che narrano le edicole del percorso contribuiscono a tessere una rete di testimonianze tra fede e memoria, trasformando la passeggiata in un'esperienza di condivisione e crescita.

La Via di Rosalia è una fattiva e concreta esperienza, di inclusione e di restituzione della nostra fede, nella attuabilità di un cammino comune tracciato nella nostra vita e tenuto insieme dalla finalità del nostro credo quando realizziamo che *si ha Chiesa laddove una concreta porzione di umanità viene raccolta*.

3.2 Salute

La consapevolezza dell'importanza di salvaguardare e promuovere la salute rientra pienamente nelle attenzioni della nostra Caritas, che condivide, insieme ad altri attori sociali, il ruolo centrale nella vita delle persone.

Dagli ascolti effettuati e dal servizio svolto dai Poliambulatori, si evidenzia il ruolo di



orientamento svolto dai medici volontari, nel fornire anche informazioni di base che indirizzino al mondo socio-sanitario affinché si diffonda una cultura sanitaria a beneficio di ciascuno.

Con tale spirito di servizio è stata costituita la **Rete SaluTiAmo**, composta da Enti e associazioni che hanno a cuore la tutela della salute dei soggetti fragili, ed ha l'intento di fornire un sostegno in via sussidiaria alla salute delle persone.

La rete è stata promossa dall'Ufficio per la Pastorale della Salute, dell'Arcidiocesi di Palermo, Associazione Medici Cattolici Palermo (AMCI), Fondazione San Giuseppe dei Falegnami, Associazione AgisciPalermo, Centro Astalli onlus, Medici senza Frontiere Italia, Associazione Arci Porco Rosso, Sicilia Gruppo regionale Immigrazione e salute (GrIS), Associazione Speranza e Carità, Associazione Centro Penc Onlus.

Occorre ricordare che lo scopo principale della Rete è di avere un ruolo sussidiario ai sistemi nazionali e locali di sanità pubblica, ponendosi l'obiettivo di fornire un primo supporto sanitario, ma soprattutto orientare le persone alle strutture che ne possano definire la diagnosi, ed aiutarle a seguire in modo corretto le cure prescritte. Inoltre la Rete desidera essere uno strumento per stimolare politiche che riducano le disuguaglianze causate dai "determinanti sociali", ovvero le condizioni sociali ed economiche in cui vivono determinati strati di popolazione e che ne riducono le possibilità di curarsi adeguatamente.

Tra i primi passi è stato realizzato un opuscolo informativo sui servizi socio sanitari per cittadini stranieri della città di Palermo. La "guida" è rivolta soprattutto agli operatori e volontari di quelle opere di prossimità, a maggiore contatto con le persone migranti e in marginalità sociale, che vedono oggettivamente aggravata la loro personale e familiare condizione, anche a causa della mancanza di informazioni utili e utilizzabili per orientarsi nel sistema di salute pubblica. Le prime esperienze hanno avuto un riscontro positivo tra operatori e associazioni che hanno richiesto di allargare la rete.

Un primo gesto concreto si è realizzato attraverso le *Giornate della prevenzione* organizzate nel mese di marzo: giorno 4 alla Casetta della Salute; giorno 6 all'ambulatorio Sant'Ernesto, gestito dal banco farmaceutico; giorno 9 alla Caritas Diocesana e all'ambulatorio Ippocrate, gestito dall'associazione Agisci Palermo; giorno 11 al Centro Astalli di Palermo, per finire giorno 13, nuovamente all'ambulatorio Sant'Ernesto.

La giornata del 9 marzo è stata una giornata particolare che grazie alla collaborazione con



la Fondazione Italiana Rene e la Società Italiana Nefrologia, in occasione della giornata mondiale del rene, e all'unità operativa della nefrologia dell'ospedale cervello (UOC Nefrologia PO Ospedale Cervello di Palermo) nella persona del dottore Epifanio Di Natale, e la collaborazione con la **Fondazione Italiana Rene e la Società Nazionale di Nefrologia**, è stato possibile eseguire esami e valutazioni più approfondite per coloro che si rivolgevano al centro. Numerose sono state le persone che hanno potuto usufruire gratuitamente di una visita medica pluridisciplinare (generale, pediatrica, nefrologica) ed effettuare, sempre gratuitamente, la valutazione della pressione sanguigna e della glicemia.

L'attenzione alla salute è stata promossa all'interno di un più ampio piano di formazione, intitolato "Comunità creative: *In ascolto della fragilità umana*, ideato per rispondere ai bisogni formativi emersi dal censimento promosso dalla Caritas Diocesana durante l'anno pastorale 2023-2024.

L'iniziativa ha visto l'integrazione tra alcuni uffici pastorali: Caritas Diocesana, Pastorale della Salute e Ufficio Migrantes. Sono state affrontate tematiche centrali come: il dovere di servizio verso gli ammalati e la costruzione di reti di prossimità assistenziale; la promozione della salute nei primi 1000 giorni di vita del bambino, considerati un periodo strategico per lo sviluppo e il benessere lungo tutto l'arco della vita. Gli incontri si sono svolti con un approccio interattivo e partecipativo, volto a condividere strumenti pratici e buone prassi per orientare e sostenere l'intervento sui territori, in collaborazione con i servizi pubblici e il privato sociale; arricchite da testimonianze personali e professionali, che hanno favorito la riflessione e la sensibilizzazione sulle tematiche trattate, oltre a promuovere la diffusione di esperienze virtuose. Per valorizzare la relazione con i diversi territori della diocesi, sono stati organizzati sei incontri vicariali, uno per ciascun vicariato. L'avvio si è tenuto lunedì 21 ottobre 2024, presso la parrocchia Maria SS. di Pompei, in cui si è presentato il progetto di collaborazione tra gli uffici pastorali, partendo dalla riflessione sul tema della cura della fragilità nel magistero di Papa Francesco, con particolare attenzione alle forme di contrasto delle nuove povertà e delle disuguaglianze sanitarie. L'intero percorso ha rappresentato un'importante occasione di formazione e condivisione, contribuendo a costruire una rete di comunità più attente, accoglienti e capaci di prendersi cura della fragilità umana nei diversi contesti del territorio diocesano.

3.2.1 Disabilità: "Sampolo per l'inclusione ETS".

Forti dell'esperienza maturata durante i tre anni del progetto *Officine Inclusione*, sostenuto dall'8xmille della Chiesa Cattolica, abbiamo continuato ad accompagnare le persone coinvolte nelle attività di sostegno e cura, in collaborazione con alcune associazioni afferenti al servizio pastorale delle persone con disabilità. Con tale desiderio è stata costituita l'Associazione **SAMPOLO PER L'INCLUSIONE E.T.S.** (11/01/2024), che si fonda sulla partecipazione della stessa Arcidiocesi, dei due bracci operativi della Caritas Diocesana (Fondazione San Giuseppe dei Falegnami e soc Coop La Panormitana), della Fondazione Don Calabria per il Sociale e della Confraternita di Santa Maria del Soccorso alla Bandiera. Come previsto dall'atto costitutivo, l'associazione comprende anche il Servizio della Pastorale per le persone con disabilità e insieme alla Caritas Diocesana, riconoscendone il ruolo di Comitato Etico dell'associazione, con il mandato di suggerire programmi di lavoro e di sviluppo, di valutare l'impatto sociale degli interventi e la coerenza delle attività e verificarne la coerenza con i valori fondativi. Il desiderio è stato quello di dare continuità al **SAMPOLO**, un posto dove tutti possono sperimentare l'accoglienza e la valorizzazione della diversità.



Hanno proseguito i laboratori di *Crescere insieme* durante i quali gli operatori e i volontari, sotto la guida di una terapeuta per la riabilitazione psichiatrica, hanno fatto in modo che i destinatari, adulti in situazione di disabilità motoria, psichica e intellettiva, sperimentassero la bellezza di appartenere ad un gruppo/comunità nel quale la loro presenza era valorizzata. Nel gruppo c'era molto spazio per l'ascolto di ognuno, compresi operatori e volontari, utilizzando la metodologia del circle time. Sono stati portati in scena due spettacoli: in uno dei due sono state utilizzate le poesie di Antonio Veneziano. Il laboratorio creativo, attraverso l'arte, la musica e la danza, ha inteso sviluppare e potenziare le capacità comunicative ed espressive di ciascun partecipante a partire dalle loro abilità emozionali incrementando, altresì, il senso di autoefficacia e benessere psicofisico.

L'attenzione ha coinvolto le famiglie cercando di stimolare in loro l'importanza della corresponsabilità e di creare una rete di sostegno. Abbiamo cercato di portare sollievo attraverso percorsi di orientamento e cura per alleviare il senso di solitudine e disorientamento che molte famiglie con persone disabili sperimentano, coinvolgendo in modo attivo le famiglie, con l'intento di rafforzare la corresponsabilità e contrastare la solitudine che spesso vivono i nuclei con persone disabili.

Nel corso delle attività, il centro ha accolto gruppi scout, realtà parrocchiali, associazioni e movimenti, con l'obiettivo di promuovere forme di collaborazione e co-working a beneficio della comunità. Sono stati organizzati anche eventi culturali, presentazioni di libri e feste nei diversi periodi dell'anno, soprattutto in estate; entusiasmo per le attività di tiro con l'arco, condotte da un'atleta paraolimpica che ha permesso di coinvolgere ulteriori famiglie e abitanti del territorio. La struttura ha inoltre offerto un servizio informativo sui diritti e i benefici per la disabilità.



Un momento rappresentativo di inclusione e partecipazione è stato svolto sul sagrato della Cattedrale di Palermo, sabato 11 maggio 2024, con la manifestazione *Se ognuno fa qualcosa... con te voglio crescere*, la IV edizione della Giornata per l'Inclusione Sociale, grazie anche al coinvolgimento della rete composta da numerose realtà del Terzo Settore. L'evento, promosso dall'azione sinergica degli uffici pastorali, è stato coordinato dal Servizio diocesano Pastorale Persone con disabilità, ed è nato dalla consa-

pevolezza di avere una ricca e variegata offerta di servizi che si occupano di fragilità, promossi dal Terzo Settore, e in grado di creare attraverso una fattiva collaborazione: una testimonianza per tutta la comunità civile ed ecclesiale che si può costruire una società realmente inclusiva.

Sul piano gestionale, nel 2024 sono state avviate varie iniziative di fundraising per la manutenzione straordinaria dell'immobile del SAMPOLO al fine di adeguare la struttura alle attività che vi si vorranno realizzare per un sostegno socio sanitario della disabilità.





3.2.2 La Salute Mentale

L'attenzione alla dimensione socio sanitaria è sempre stata un aspetto curato dalle nostre azioni di animazione del territorio diocesano in particolar modo sulle esperienze maturate con l'accompagnamento ed il sostegno fornito a persone con disturbi psichici segnalate dal Dipartimento di Salute Mentale. La metodologia che è stata sperimentata, parte sicuramente dalla presa in carico formale organizzata dal dipartimento e dal Piano di

Trattamento Individualizzato di ciascun paziente gestito dai Moduli di Salute Mentale territoriale, che prevede più interventi: sociali, psicosociali, farmacologici, psicoterapici, grup-ali, a volte anche economici. Un sostegno che si auspica essere fornito non solo dal sistema istituzionale o dal privato sociale ma che si appoggi anche ad una comunità accogliente che permetta alla persona in riabilitazione di sperimentarsi in ambito sociale.

Una problematica riscontrata anche delle persone ospitate nelle strutture di accoglienza e che spesso manifestano delle resistenze ad intraprendere percorsi riabilitativi di Salute Mentale, spesso derivanti dalla diffidenza e timore di essere traditi ed ulteriormente feriti, più che dal semplice rifiuto di intraprendere un percorso riabilitativo.

La Povertà relazionale, economica, affettiva, nonché la stessa esperienza vissuta durante la pandemia, hanno evidenziato la necessaria attenzione al benessere psicofisico delle persone ponendo la giusta attenzione alla salute mentale.

Dall'esperienza e dalla sinergia avviata con la Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza, la Casa Buoni Fanciulli – Istituto Don Calabria, il Centro Diaconale “La Noce” – Istituto Valdese, la Cooperativa “La Panormitana” e la Fondazione “San Giuseppe dei falegnami” – Caritas Diocesana di Palermo, si è voluta istituire l'associazione Ambulatorio Popolare di Psicoterapia, una nuova realtà costituita per promuovere progetti per la salute mentale sul territorio palermitano. I referenti delle realtà sociali coinvolte e i referenti dell'ambulatorio, hanno presentato alla città il “nuovo progetto” il 4 aprile 2023, presso l'Ex Noviziato di San Mattia ai Crociferi, in via Torremuzza a Palermo, con la presenza dott.ssa Rosi Pennino, assessore alle Attività Sociali del comune di Palermo, la presidente dell'Ordine degli psicologi della Sicilia, dott.ssa Gaetana D'Agostino e il dott. Maurizio Montalbano direttore del dipartimento di Salute Mentale, dipendenze patologiche e neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Asp di Palermo.

Il primo ambulatorio è stato realizzato a Casa San Francesco, in vicolo Infermeria dei Cappuccini, nel quartiere Ballarò, e offre percorsi di psicoterapia e di aiuto psicologico accessibili e garantendo un punto di contatto con i servizi già presenti sul territorio. Un secondo ambulatorio è stato successivamente aperto nel 2024, presso l'Istituto diaconale Valdese, la Noce. La vicinanza espressa da i due centri ha permesso un supporto psicologico per 70 persone.

Grazie ad un gruppo clinico con specializzazioni differenti, l'Ambulatorio prevede prestazioni su diversi ambiti di intervento dai problemi psicologici individuali a quelli di coppia; al sostegno alla funzione genitoriale, con colloqui con tutte le componenti familiari al cui interno possono essere presenti persone con disabilità, disturbi psichici, malattie organiche gravi, croniche stressanti; sino al colloquio di sostegno alla qualità della vita nella terza età. Si è voluto sottolineare il termine “Popolare” in quanto si desidera garantire la possibilità di usu-

fruire di un percorso psicoterapeutico a tutti i cittadini e cittadine, l'accesso alle prestazioni infatti non prevede una tariffa fissa ma permette di contribuire in base alla propria disponibilità economica, e l'eventuale compenso delle sedute sarà concordato a seconda delle possibilità di ciascuno e nella corresponsabilità del percorso che si desidera intraprendere. Per agevolare i contatti diretti è stato istituito un numero telefonico (+39 377 085 2443) a cui è possibile rivolgersi per prenotare gli appuntamenti ed avere le prime informazioni. Già nei primi mesi sono state registrate più di cinquanta richieste e si sono avviati i primi percorsi.



L'esperienza positiva si è trasformata in nuova progettualità allargando la rete di collaborazioni di soggetti deputati alla formazione o del mondo del lavoro. La progettazione **WELLNESS: PROMOZIONE DELLA SALUTE**, finanziata con fondi 8xmille della Chiesa Cattolica, ha voluto proprio affrontare la complessa e multidimensionale condizione della salute mentale. Il focus è quello di intervenire su alcuni segmenti di salute, che in ragione delle esperienze pregresse della nostra Caritas, delle richieste di collaborazione di Enti pubblici e della lettura dei bisogni che arrivano ai nostri centri di ascolto. Tutti gli interventi proposti si iscrivono nell'ambito della promozione della salute mentale di persone portatrici di un disagio di natura psicologica e/o psichiatrica e dei loro familiari, e del benessere psicofisico di giovani studenti nell'ottica di un approccio che vede nella comunità di riferimento, ma anche nel territorio cittadino e diocesano la possibilità di trovare luoghi relazionali e di cura importanti. Con tali finalità sono stati presi in carico 23 pazienti, con stesura di Piani Terapeutici Individuali comprendenti attività risocializzanti. Si sono attivate sperimentazioni con pazienti seguiti dal SERD, anche attraverso la realizzazione di 2 centri di ascolto specifici per familiari e pazienti con disagio psichico. Una particolare collaborazione è stata realizzata per la presa in carico di persone per percorsi psicoterapeutici, seguiti dagli psicoterapeuti dell'Ambulatorio Popolare di psicoterapia inaugurati proprio nel 2024. Il sostegno ai piani terapeutici ha previsto anche la possibilità di intraprendere percorsi di studio, attraverso il pagamento delle tasse universitarie o l'avvio di percorsi lavorativi, tramite tirocini formativi.

Questa esperienza ha permesso inoltre di rafforzare la rete di collaborazioni che già da tempo si era sviluppata con il Distretto di Salute Mentale dall'ASP con tutti i Moduli territoriali, e con la rete di partner (l'Unità comunale di Grave Marginalità adulta, le Emergenze sociali, la Città Metropolitana, la Fiodps, l'Università di Palermo, gli enti di Terzo Settore ecc.) a pensare nuove modalità di avvicinamento e sostegno alle persone Senza Dimora.



3.2.3 Re-Care: Ri-costruire Cura e Salute

La necessità di raggiungere anche le persone senza dimora, richiedeva la strutturazione di quel care network tra pubblico e privato sociale, come auspicato anche dal Piano Strategico Regionale per la Salute Mentale. Esigenza che risulta particolarmente importante in situazioni di complessità sociale, in particolar modo nei percorsi di sostegno alle persone senza dimora, in cui risulta necessario un sistema integrato di servizi socio-sanitari, anche a bassa soglia, che sappia coniugare la risposta ai bisogni primari ad un'azione di ascolto, accompagnamento e presa in carico delle persone in condizioni di grave marginalità.

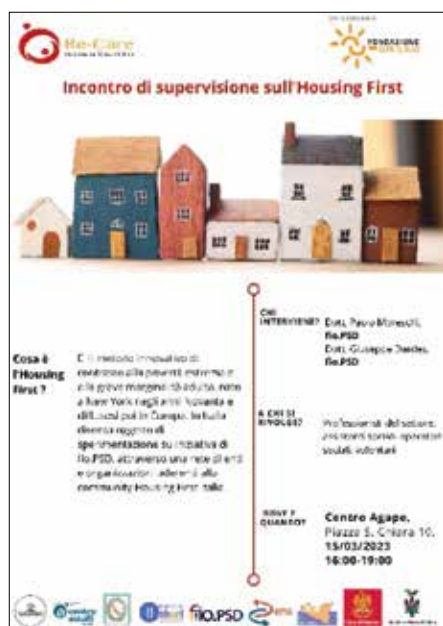
L'occasione di sperimentare tale modello è stata favorita dalla progettazione **Re Care: RI-Costruire Salute e Cura**, un progetto quadriennale, finanziato da Fondazione Con il Sud all'interno del Bando Socio - Sanitario 2020 e che ha avuto inizio ad aprile 2022. La progettazione affronta la questione della salute, nel senso composito e plurimo proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ponendo il focus dell'intervento sulla dimensione della salute mentale delle persone senza dimora in una prospettiva bio-psico-sociale.

La complessità dell'approccio ha richiesto il coinvolgimento di una pluralità di partner del contesto territoriale e comunitario che ha permesso di dare forma, contenuto e senso all'idea progettuale. Tra gli attori principali la **FioPSD** (*Federazione Italiana Organismi per le persone senza dimora*), Fondazione san Giuseppe dei Falegnami e Cooperativa La Panormitana (entrambi bracci operativi della Caritas diocesana di Palermo), Centro Astalli di Palermo e Associazione di promozione sociale Nahuel, ma anche partner pubblici, in prima istanza il Dipartimento di Salute Mentale di Palermo, Comune di Palermo, Città Metropolitana e il Dipartimento di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali dell'Università degli Studi di Palermo.

Un percorso di confronto e promozione avviato già nel 2022 e consolidato sempre di più nei presidi territoriali volti a definire le procedure di intercettazione, segnalazione, accoglienza e presa in carico, attraverso un approccio multidisciplinare che sappia integrare tutte le professionalità coinvolte (psicologi, psichiatri, assistenti sociali, mediatori, educatori, operatori sociali, personale sanitario), al fine di garantire una presa in carico complessiva e organica della persona in condizioni di vulnerabilità.

Si è passati alla co-costruzione di una progettualità sintetizzabile in 3 grandi blocchi di azioni interconnesse e trasversali:

- **Integrazione sociosanitaria**
- **Modello di Presa in carico comunitaria**
- **Percorsi di promozione culturale, di giusta informazione e sensibilizzazione**



Il modello di presa in carico comunitaria si è inoltre posto come obiettivo quello di implementare pratiche di partecipazione e di coordinamento di interventi integrati in grado di assicurare continuità della presa in carico delle persone senza dimora con disturbi mentali, migliorare le pratiche di accesso alle cure, consolidare l'inclusione e la partecipazione alla vita di comunità, riducendo gli esiti invalidanti e le condizioni di rischio e di vulnerabilità, sul **modello della Community Care**. L'aspetto relazionale nel lavoro con la persona si realizza proprio nel momento in cui si è pronti a iniziare **la cura della persona all'interno della comunità** piuttosto che



in luoghi clinici o istituzionalizzanti. Il contesto acquisisce così un'importanza fondamentale e il contatto con un ambiente comunitario accogliente è determinante per il successo dei percorsi.

Il Progetto Re-Care, grazie alla presenza e al know-how apportato dal partner FioPSD, prevede la sperimentazione del modello *Housing First*, ovvero l'offerta di un percorso di re-integrazione e re-inserimento di persone senza dimora con disagio psichico, che abbia come luogo sicuro la condizione abitativa. L'*Housing First* rappresenta il cuore degli interventi previsti dal progetto mettendo al centro il tema dell'abitare come il luogo del protagonismo e della responsabilità da cui ripartire per riprendere in mano la propria vita. Gli esperti di Fio.PSD, che dal 1985 persegue finalità di solidarietà sociale nell'ambito della grave emarginazione adulta e delle persone senza dimora, hanno svolto il 15 e 16 marzo 2023 due incontri di supervisione tematica su *Housing First* lo scambio di esperienze su "La casa come punto di partenza nella presa in carico delle persone in condizioni di grave marginalità".

Ospitati nella nostra sede di Piazza Santa Chiara n. 10, agli incontri hanno partecipato gli operatori delle associazioni partner che lavorano con la marginalità adulta e la salute mentale. Guidati da Fio.PSD, i due momenti sono stati utili per ragionare insieme sulle esperienze di ognuno; su come migliorare le procedure e i servizi a favore delle persone che si trovano in grave marginalità; su pratiche e interventi innovativi da mettere in campo.



Grazie alla presenza di Fio.PSD è stato anche possibile approfondire la conoscenza dell'*Housing First*, una degli approcci metodologici che sostengono la progettualità Re-care nella presa in carico dei beneficiari. Un modello di intervento innovativo nell'ambito delle politiche per il contrasto alla grave marginalità, basato sull'inserimento in appartamenti indipendenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico, allo scopo di favorire percorsi di be-





nessere e integrazione sociale. La premessa sostanziale all'avvio di questo tipo di modello di intervento è il riconoscimento della dimora come diritto umano di base.

Il progetto partito ad Aprile 2022 e a distanza di un anno di attività nel 2023, con l'unità di primo contatto (unità di strada) ha raggiunto 129 persone senza dimora sul territorio di Palermo; sono state "agganciate" 31 persone che hanno aderito alle attività progettuali; 16 persone senza dimora sono state prese in carico dal Servizio Sanitario Pubblico

attraverso il Centro di Salute Mentale dell'Asp di Palermo; 3 le persone senza dimora prese in carico con cui si è attiva la sperimentazione *Housing First* in alloggi messi a disposizione dalla Cooperativa sociale La Panormitana.

Azioni che hanno riguardato anche la comunità con incontri ma anche coinvolgimento nelle attività di promozione del progetto. Particolarmente coinvolta è stato anche l'**Istituto Superiore Majorana**, che ha manifestato particolare sensibilità al tema e ha offerto non solo i locali ma ha collaborato e contribuito con i laboratori con i ragazzi a produrre uno dei tasselli delle azioni progettuali.

Nel 2024 la progettualità ha voluto consolidare, a Palermo, la rete territoriale, favorendo percorsi di accompagnamento all'autonomia. A partire dall'aggancio, attraverso 3 unità di strada e 4 presidi territoriali, presso i luoghi frequentati dai senza dimora ed attraverso la distribuzione di beni di prima necessità, quali kit igienico-sanitari ed alimentari, si sono attivati interventi di mediazione, ascolto e dialogo con i beneficiari, al fine di tracciare possibili percorsi di miglioramento delle condizioni di vita. Quando necessario, gli utenti intercettati sono stati inviati presso i servizi territoriali per screening generali e visite specialistiche o segnalati per una successiva presa in carico da parte di un'equipe composta dal Dipartimento di Salute Mentale dell'Asp, dai servizi sociali e dai referenti di terzo settore coinvolti nel progetto. Nel corso del **2024 sono stati coinvolti 15 beneficiari** con presa in carico formulata con Piani Terapeutici Individuali, per l'erogazione di trattamenti socio-riabilitativi a valenza terapeutica, pedagogica, farmacologica, relazionale e socializzante. A fronte del percorso di cura sono stati elaborati percorsi di accompagnamento all'autonomia, volti a riconoscere concreta dignità e diritti alle persone senza dimora. **Sono stati favoriti interventi di supporto all'abitare**, secondo il paradigma *Housing first*, all'interno di 3 poli riservati a persone con limitate capacità di autogestione ed inserimenti in appartamento, inserendo nel PTI, attività di inclusione sociale e dove possibile, lavorativa, prevedendo la realizzazione dei tirocini formativi. Parallelamente, si è lavorato all'informazione e *sensibilizzazione della comunità*, coinvolgendo in maniera attiva i beneficiari, ma anche le comunità *nell'attivazione di percorsi di sostegno comunitario*. Il progetto ha inoltre permesso di rafforzare il coordinamento e il lavoro di rete tra pubblico e privato, già attivo e sancito da un protocollo d'intesa tra Dipartimento di Salute Mentale e Caritas diocesana, di cui la Fondazione è braccio operativo, La fondazione Opera Don Calabria, il Centri di Salute Mentale (CSM) e le Unità Operative Complesse (UOC) territoriali, il Settore Servizi Socio-Assistenziali del Comune di Palermo e lo Sportello Disabilità, l'Università degli Studi di Palermo, Il Centro Astalli, la Fio.PSD.



Il Progetto Re-care ha avuto la possibilità di partecipare all'edizione SHARPER (SHARing Researchers' Passion for Education and Rights) che si è tenuto il 27 settembre 2024, presso il Campus di Viale delle Scienze dell'Università degli Studi di Palermo. Il progetto era promosso dalla Commissione Europea con l'obiettivo di avvicinare i cittadini alla ricerca scientifica e al ruolo sociale dei ricercatori, non solo a carattere di-



vulgativo, ma anche **sociale e civile**, mettendo in evidenza il ruolo della ricerca nella società, stimolando un dialogo tra cittadini e ricercatori su diritti, sostenibilità e inclusione. La presentazione ufficiale di Re-Care si è svolta all'interno dell'Aula O-012 dell'Edificio 8 **del Campus universitario**. L'attività è stata programmata nel segmento serale della manifestazione e ha coinvolto operatori Caritas, partner progettuali, studenti universitari e visitatori. Abbiamo avuto la possibilità di illustrare il progetto, indicandone i fondamenti pedagogici e sociali; la metodologia di lavoro attraverso l'accoglienza, l'ascolto, una valutazione multidimensionale e costruzione del progetto personalizzato e ovviamente il ruolo fondamentale della rete territoriale e le possibili sinergie tra pubblico e privato. La presentazione ha mostrato come Re-Care sia un progetto "scientifico" nel senso più ampio: osservazione, elaborazione di modelli, sperimentazione sociale e valutazione dei risultati. Una parte centrale è stata dedicata alla dimensione narrativa attraverso il momento intitolato **"Storie di Strada: Voci Invisibili"**, in cui sono state condivise le storie di alcune persone che hanno attraversato fragilità come la perdita della casa, le difficoltà economiche, i problemi di salute, l'isolamento sociale, ma anche percorsi migratori difficili. Le testimonianze sono state presentate nel rispetto della privacy, valorizzando il vissuto umano e il percorso di cura e rinascita possibile grazie alla rete del progetto. Questa sezione ha aiutato a collegare teoria e pratica, numeri e volti, facendo emergere la parte più umana del progetto. La partecipazione del progetto Re-Care a SHARPER 2024 ha rappresentato un momento significativo di incontro tra mondo accademico e realtà sociale ed ha permesso di far conoscere alla città un progetto innovativo nel campo dell'inclusione, promuovere una cultura della cura come responsabilità collettiva. Speriamo di aver contribuito a promuovere una visione di ricerca che non può essere separata dalle grandi questioni sociali contemporanee e di aver rafforzato un legame tra Caritas, universitari e ricercatori.

La presenza del progetto Re-Care nella Notte dei Ricercatori ha avuto un valore simbolico e operativo importante, portando **la carità dentro il mondo della ricerca**, mostrando che l'impegno per gli ultimi è anche un campo di studio, di innovazione e di produzione di conoscenza e ricerca di soluzioni. Un altro evento di partecipazione attiva è stata la giornata Mondiale della Salute Mentale – 10 ottobre 2024, che l'**ASP (Azienda Sanitari Provinciale) di Palermo** ha organizzato un vero "villaggio della salute mentale" in Piazza Politeama, prevedendo punti di ascolto e orientamento, laboratori di inclusione sociale, info – point, spazi di dibattito. Il dibattito è diventata anche un'occasione proficua per promuovere l'esperienza di inclusione portata avanti dalla Caritas diocesana insieme alla Fondazione San Giuseppe dei Falegnami e alla Panormitana; in particolare l'avvio dei percorsi di riabilitazione a supporto delle persone con disagio, sottolineando come l'esperienza maturata attraverso i tirocini formativi abbia creato "ponti" tra cura



e vita sociale (tra persona, lavoro e comunità) e come sia fondamentale, per la buona riuscita dei piani individualizzati, non solo collaborare, ma rafforzare la Rete tra ASP, “Utenti” (soggetti attivi alla proposta d'intervento), DSM e il Terzo Settore.

3.3 Abitare

Le esperienze e le storie raccolte dai centri d'ascolto raccontano il disagio vissuto oggi dalle famiglie e dalle persone, un disagio sempre più complesso dato dalla precarietà del lavoro, dall'assenza di reti parentali o amicali di supporto, che induce a vivere in solitudine e ad affrontare con sempre maggiore fatica impegni di qualsiasi natura. La perdita di un lavoro stabile insieme alla separazione del coniuge si confermano come gli eventi più rilevanti nel percorso di progressiva emarginazione che conduce da un insieme di eventi socialmente traumatici, di rottura progressiva ad un successivo isolamento dalla rete relazionale, dal lavoro, alle opportunità di aiuto. Come emerge anche dai dati del centro d'ascolto, il 50,8% delle famiglie risulta in affitto da privato e la vera emergenza è quella della morosità, dovuta a chi non riesce più a sostenere i costi dell'abitazione in un mercato che, seppur risulta caratterizzato da una stabilità dei prezzi (nell'ultimo periodo), ha visto una crescita dei canoni a fronte di retribuzioni che tendono a diminuire. Emerge il ripiegarsi in situazioni più o meno lecite: dall'accettare contratti d'affitto il cui importo non è congruo rispetto a quanto richiesto, al passare o permanere in situazioni di morosità cronica, all'occupazione di appartamenti pubblici, privati e illegalità abitativa. Inoltre il lavoro nero, le situazioni di forte sfruttamento e precarietà in termini di sicurezza, tendono a far aumentare lo stato di bisogno. Per contrastare il fenomeno nel 2019 a Palermo è stata costituita l'Agenzia Sociale per la Casa per contrastare il disagio abitativo e prevenire anche il forte incremento del fenomeno altrettanto preoccupante dell'emergenza abitativa che al 18 agosto 2023 riceveva 2587 richieste (2266 famiglie graduatoria di tipo A e 321 tipo B), Gli stessi provvedimenti di sfratto emessi nel 2023, resi noti dalla Cisl Palermo Trapani e il SICET, evidenzia, come su 1.896 provvedimenti siciliani, il 56% (1.071) sono stati emessi a Palermo, malgrado gli aiuti regionali del bonus affitti 2022, prevedessero un totale di oltre 21 milioni di euro distribuiti a 17.953 famiglie assegnatarie, di cui il 40% dei beneficiari risiedeva nel territorio di Palermo.

Consapevoli della problematica abitativa e dalle numerose richieste di intervento a titolo emergenziale che sono pervenute ai centri di ascolto, si è voluto “mettere a sistema” un modello che pur limitando il numero di persone sostenute, guardasse ai bisogni della persona, alla loro “presa in carico” in collaborazione con i servizi sociali e congiuntamente all'attivazione di percorsi personalizzati e multidimensionali di orientamento e accompagnamento finalizzati all'inclusione attiva realizzati e gestiti dal Terzo Settore.

In continuità con la progettualità sulle politiche dell'abitare da parte dell'Amministrazione Comunale di Palermo, avviate nel 2020 attraverso i fondi Pon Metro e attivando l'Agenzia Sociale per la Casa, sono stati promossi dalla Fondazione San Giuseppe dei Falegnami, in stretta collaborazione con la Soc. Cooperativa sociale la Panormitana, l'Opera Don Calabria l'Istituto Valdese “la Noce”, con il coordinamento Progettuale e la grave Marginalità Adulta, alcuni interventi di prossimità per contrastare il disagio abitativo e rimettere al centro le Comunità e le persone coinvolte. L'obiettivo centrale dell'intervento è stato quello dell'inclusione attiva del singolo e/o del nucleo familiare, mediante l'accesso ad una abitazione, sul modello di comunità accogliente e integrando il modello di *Housing-first* proposto da Fio.PSD. L'inserimento in un luogo “sicuro” sentito come casa, non solo diminuisce i rischi di istituzionalizzazione delle persone ma previene la derespon-



sabillizzazione della stessa. L'intento è proprio quello di fornire l'opportunità di offrire un sostegno necessario ad attivare percorsi di reinserimento sociale, sanitario e amministrativo, essenziali per la stabilizzazione di situazioni di criticità (sgombero da una abitazione occupata, ingiunzione di sfratto derivante da reddito basso e/o occasionale, la fuoriuscita da istituzioni di cura, la violenza domestica, progetti migratori falliti, l'emarginazione, ecc.); nel contempo si è promossa la riattivazione e corresponsabilizzazione delle resilienze per provare a migliorare la propria condizione socio-lavorativa ed economica, aiutare a individuare una sistemazione abitativa sostenibile e facilitare l'accesso ai servizi e aiutare a riappropriarsi di una identità sociale all'interno della comunità (accompagnamento presso uffici amministrativi, sportelli legali, servizi sociali, regolarizzazione della residenza anagrafica fondamentale per l'accesso ai diritti di cittadinanza) e favorire il percorso di reinserimento sociale, anche attraverso il sostegno di comunità parrocchiali disposte ad accogliere e sostenere il percorso personale e familiare.

Sono state previste due tipologie d'azione, la prima in accoglienza in CO-HOUSING, specifica per persone sole o nuclei monoparentali, in 3 appartamenti che garantivano una certa indipendenza e che hanno accolto in totale **18 persone**, nello specifico 6 uomini e 9 donne tra cui una mamma con minori. Una seconda modalità di accoglienza ha riguardato percorsi di accompagnamento di 11 nuclei familiari in modalità HOUSING FIRST. I nuclei familiari sono stati segnalati dal servizio sociale del comune e la scelta è avvenuta facendo un discernimento legato alle situazioni di estrema precarietà e fragilità. Si è operato inizialmente alla stipula di un accordo di presa in carico che ha stimolato le persone e le famiglie ad attivare le risorse resilienti (personali e sociali, attivazione di una rete familiare o territoriale), stimolandole ad esplicitare i vincoli, a formalizzare obiettivi chiari e raggiungibili; ciò ha permesso di monitorare l'andamento dell'accompagnamento seguendone gli sviluppi nelle singole aree (quotidianità, socializzazione, attinente alla sfera occupazionale) ed individuando, sempre con la persona, possibili azioni e strategie di miglioramento. Fondamentale per l'efficacia delle progettazioni individuali sono state le azioni svolte in modo coordinato dall'équipe con il Coordinamento della Grave Marginalità Adulta del Comune di Palermo ma sicuramente va riconosciuto anche il grande lavoro di accompagnamento delle realtà parrocchiali che hanno sostenuto le persone e le famiglie nel loro periodo di insicurezza.

3.4 Fragilità Minorile: Oratori e Parrocchie

3.4.1 Progetto SEI TU...LA MIA CITTÀ

L'obiettivo progettuale è contrastare i fenomeni di fragilità minorile, implementare le competenze educative genitoriali e ridurre la frammentarietà delle proposte educative rivolte ai minori da 0 a 17 anni grazie all'attività di rilevazione e coordinamento dei servizi ludico-ricreativi e formativi.

Sono stati attivati specifiche attività laboratoriali al fine di promuovere negli adolescenti la consapevolezza delle proprie risorse e delle proprie capacità mettendoli in condizione di attraversare le cause del malessere, ricomponendo le rotture evolutive e quindi l'incapacità di gestire le difficoltà, accettare le trasformazioni e i cambiamenti verso l'età adulta. Si sono valorizzati i talenti e le aspirazioni dei ragazzi, attraverso attività extrascolastiche che li hanno aiutati ad entrare in relazione, a sviluppare competenze e a sperimentare sentimenti di autoefficacia. Si è inteso potenziare la qualità pedagogica degli oratori attraverso la condivisione del metodo e la costruzione di una proposta di



alta formazione per giovani educatori. La progettualità ha anche permesso di costituire un coordinamento pedagogico composto da Caritas diocesana, Fondazione S. Giuseppe dei Falegnami, Azione cattolica, Agesci, Gioventù francescana, Centro TAU, pastorale universitaria, Pastorale Sociale e del Lavoro, Salesiani, Aps Santa Chiara, Gesuiti, Opera don Calabria, Parrocchia Sant'Agnese, Comunità educante Danisinni. L'équipe pedagogica ha elaborato dei criteri di selezione dei giovani da coinvolgere nelle équipe di animazione e grazie al contributo dei partner sono stati realizzati:

- Laboratori socio-educativi ed inclusivi: laboratorio di cucina, di cucito creativo e culturale. Con il coinvolgimento di 3 istituti scolastici (Regina Margherita; Danilo Dolci; TED formazione Professionale) e 75 giovani dai 15 ai 17 anni, nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), sono stati realizzati presso il Centro San Carlo e santa Rosalia, gestito dalla Coop. Soc. La Panormitana, i laboratori di cucina, cucito, creativi e culturali con l'intento di fornire agli studenti la possibilità di confrontarsi, non soltanto con i propri compagni fuori dall'ambiente scolastico ma anche con persone senza dimora coinvolte nei laboratori e che frequentano il Centro di accoglienza perché inserite nel percorso di HF e HL e di potenziamento e sviluppo delle competenze personali, sociali e civiche. Durante il laboratorio di cucina studenti ed ospiti hanno collaborato per la preparazione e realizzazione di alcuni piatti della tradizione siciliana ma anche semplici ricette per pietanze da cucinare in casa (rosticceria mignon; arancine, primi e secondi piatti). Il cibo, considerato un linguaggio universale, ha facilitato la socializzazione e la creazione di relazioni significative. Gli obiettivi raggiunti sono stati l'inclusione, la condivisione, la promozione sociale e lo sviluppo di nuove professionalità. Alcune classi del TED professionale, indirizzo parrucchiere ed estetista, al fine di sviluppare competenze per un futuro inserimento lavorativo, hanno svolto le ore di pratica previste dal piano di studi, presso il Centro San Carlo e santa Rosalia e fornendo un servizio di pedicure, manicure, parrucchiera e barberia a tutti gli ospiti del centro. Altri giovani sono stati coinvolti nel laboratorio di cucito creativo per la realizzazione di manufatti con materiali di riciclo, creazione di oggetti di uso quotidiano, personalizzazione delle tecniche di lavoro dietro la guida degli operatori del Centro San Carlo e di altri adulti volontari esperti. Alcuni giovani dai 13 ai 20 anni hanno usufruito inoltre del sostegno psicoterapeutico attraverso il servizio dell'ambulatorio popolare di psicoterapia. I minori sono stati intercettati e segnalati dagli enti partner del progetto e dai servizi sociali ed educativi.

Sulla base della rilevazione dei bisogni emersi dal censimento delle realtà caritative promosso dalla Caritas diocesana e rivolto alle parrocchie è stato possibile intercettare la necessità di valorizzare gli spazi ludico-sportivi, avviando un'opera di riqualificazione con il desiderio di restituire alla comunità parrocchiale ma anche al territorio cittadino uno spazio libero, di incontro e socializzazione, abitato da giovani e famiglie. Sono state così individuati i luoghi destinati ad essere riqualificati: nella parrocchia SS. Cosma e Damiano, nella borgata di Sferracavallo e la parrocchia S. Filippo Neri nel quartiere Zen che necessitava della riqualificazione del campo di calcetto e della sistemazione di un parco giochi antistante la parrocchia, da sempre luogo di incontro e di gioco.

Le parrocchie hanno elaborato un progetto tecnico per la riqualificazione dello spazio parrocchiale destinato all'attività sportiva. In questa fase è stata coinvolta attivamente la parrocchia, la pastorale diocesana Tempo libero, Turismo e Sport ed il Centro sportivo italiano (CSI) che promuove attività sportive e fornisce, in diocesi consulenza e formazione ai giovani per acquisire competenze come animatori sportivi ed oratoriali (allenatori, arbitri, istruttori, animatori parrocchie...).





Campo di San Filippo Neri



Campo di SS. Cosma e Damiano, Sferracavallo

Il CSI nello specifico, quale ente di promozione sportiva e solidale, ha organizzato il corso: *Educare attraverso lo Sport*, che rientra nel suo piano formativo provinciale, in stretta collaborazione con gli uffici diocesani, rivolto ai giovani ed adulti con età minima di 16 anni, interessati ad operare come animatori/educatori sportivi in parrocchie e oratori. Gli obiettivi sono stati: offrire competenze pedagogiche e tecniche per l'animazione sportiva in contesti parrocchiali/oratoriali; promuovere lo sport come strumento educativo, inclusivo e pastorale; formare figure responsabili per attività sportive giovanili (animatori, educatori, assistenti di oratorio).

3.4.2 Progetto EDUCATIONLAB

La Fondazione San Giuseppe dei Falegnami e la cooperativa la Panormitana, all'interno del Centro Agape e San Carlo e Santa Rosalia, costituiscono due dei presidi territoriali della progettazione **EDUCATIONLAB** (promosso dall'Agenzia per la Coesione Territoriale). Il progetto è finanziato nell'ambito dell'avviso pubblico per la selezione di progetti socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) a sostegno del Terzo Settore a valore nell'ambito del PNRR, Missione 5 – Componente 3 – Investimento 3 – Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore – finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU. Responsabile dell'APS è l'Istituto Salesiano di SANTA CHIARA. Il progetto prevede la realizzazione di poli educativi nel territorio della 1° Circoscrizione del Comune di Palermo e si articola in una molteplicità di azioni congiunte tra i soggetti componenti il partenariato, in un'ottica sinergica e di forte complementarità finalizzata alla riduzione del rischio di dispersione scolastica e di isolamento sociale, grazie al contributo e alla partecipazione attiva di tutti gli attori facenti parte della partnership, ciascuno per le rispettive aree di intervento ricadenti tra enti del terzo settore, enti pubblici e del settore ecclesiale. Ci siamo specificatamente dedicati al sostegno alle famiglie e a garantire servizi di sostegno alla genitorialità, promuovendo lo sviluppo di forme di collaborazione con gli istituti scolastici di primo e secondo grado del centro storico per la prevenzione ed il contrasto alla dispersione scolastica e all'inclusione sociale, sia in ambito scolastico che extra-scolastico, anche attraverso interventi specificamente dedicati al sostegno didattico. Attraverso l'ascolto e la presa in carico delle famiglie



sono stati aiutati i genitori a riconoscere e affrontare periodi di crisi nella crescita del proprio figlio e a sperimentare e sviluppare le competenze necessarie allo svolgimento dei compiti legati al ciclo di vita dei figli. Parallelamente è stata centrale la promozione del supporto della comunità, nelle forme di auto-organizzazione per il sostegno e aiuto alle famiglie nella quotidianità. Inoltre è stata implementata e coordinata la collaborazione tra i servizi per minori forniti dai diversi attori sociali, in sinergia con i Servizi Sociali territoriali.

3.5 Formazione e Lavoro

Nell'esperienza di animazione e di formazione alla carità, si desidera dare sempre più attenzione alle opportunità formative professionalizzanti, al fine di promuovere patteggiamenti educativi e sociali che mirino all'integrazione sociale, educativa e lavorativa. Così, la Caritas Diocesana di Palermo, nel 2023

ha iniziato a collaborare con l'ERSU di Palermo (Ente Regionale per il diritto allo Studio Universitario), per la promozione di tre tirocini formativi, della durata di 5 mesi. I Tirocini formativi sono stati proposti agli studenti, italiani o stranieri, iscritti ai corsi di laurea magistrale o ai corsi a ciclo unico dell'Università degli studi di Palermo, con la messa a bando di borse di studio nei seguenti ambiti disciplinari: Scienze Psicologiche; Beni Culturali, Comunicazione del patrimonio culturale, Studi storici, antropologici e geografici; Scienze Politiche delle relazioni internazionali. Le borse sono state assegnate a tre studenti che stanno svolgendo il tirocinio.



Progetto Cre@ttività, Creare impresa per dare forma al futuro

Con lo spirito di accompagnamento abbiamo aderito come Caritas diocesana di Palermo insieme a quella di Piana degli Albanesi, al Progetto Cre@ttività, *Creare impresa per dare forma al futuro*, promosso da Caritas Italiana in collaborazione con Inecoop e il Progetto Policoro. La progettazione nazionale nasce dal desiderio di sostenere iniziative di auto-imprenditorialità giovanile, sullo stile delle "tre vie" suggerite da Papa Francesco in occasione dell'incontro per il 50° dalla fondazione di

Caritas Italiana: *Partire dagli ultimi, custodire lo stile del Vangelo, sviluppare la creatività*. La progettualità è stata rivolta a giovani tra i 18 e i 35 anni che desideravano aprire nuove piccole iniziative imprenditoriali giovanili attraverso: l'offerta di un percorso formativo; un sostegno economico all'avvio d'impresa, nella forma di un contributo a fondo perduto; alcuni servizi di accompagnamento, per sostenere l'avvio anche della fase operativa. Localmente il bando di selezione ha accompagnato e ha permesso di realizzare una nuova realtà, un primo Ambulatorio di Psicoterapia nel territorio di Piana degli Albanesi, che è stata presentata presso il teatro del seminario diocesano di Piana degli Albanesi, il 20 ottobre 2023. Il desiderio di promuovere le competenze degli animatori sociali e sviluppare le loro professionalità nella gestione e coordinamento di iniziative progettuali in ambito sociale, ci ha spinti ad promuovere una proficua collaborazione con la **Libera Università Maria Santissima Assunta (Lumsa)**, per costruire una proposta di alta formazione: **Master di Primo Livello in Progettazione Sociale e Project Management**, destinata a giovani studenti uni-



versitari, ad operatori pastorali e volontari impegnati nelle parrocchie, nelle Caritas parrocchiali e nelle altre Caritas diocesane della regione Sicilia, desiderosi di implementare e consolidare le proprie conoscenze da mettere a servizio delle comunità di appartenenza e di promuovere pratiche sociali con carattere innovativo. La proposta formativa è stata accolta da altre diocesi regionali, consentendo la partecipazione di studenti provenienti dalle diocesi di Cefalù, Monreale e Caltanissetta e da altre realtà appartenenti al terzo settore palermitano. Le discipline affrontate hanno offerto una formazione specifica sui fondamenti e le metodologie della progettazione sociale, con particolare attenzione alle modalità operative di programmazione ed organiz-

zazione delle fasi progettuali, alla gestione e rendicontazione dei progetti.

Il percorso ha garantito non solo l'implementazione delle conoscenze dei partecipanti ma ha anche permesso di consolidare una rete professionale fra soggetti appartenenti a diverse organizzazioni che operano sul territorio.

Il 19 marzo, in occasione della festività di San Giuseppe, è stato presentato ed avviato il Master con il ciclo di lezioni e le attività laboratoriali calendarizzate, alla presenza dei docenti, del Presidente di Facoltà e del direttore del corso, il Prof. Giuseppe Mannino e del direttore della Caritas Diocesana, Don Sergio Ciresi.

Progetto INCLUDO

Una sfida per l'inserimento lavorativo è stata la partecipazione e supporto al finanziato dal Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale (Formazione e Lavoro), gesti-



to dal Centro Studi - Opera Don Calabria, in partenariato con la Fio.PSD (Federazione Italiana Organismi per persone senza dimora), a cui la Fondazione San Giuseppe dei Falegnami, in qualità di socia, ha fornito un supporto.

L'obiettivo generale del progetto è legato all'acquisizione del sapere (e del saper fare) digitale da parte di Persone senza dimora, come strumento di cambiamento e miglioramento della qualità di vita, attraverso formazione e percorsi di accompagnamento individuale. Il target è costituito da donne e uomini ai margini del mercato del lavoro – disoccupate/i e inattive/i – di età compresa tra i 34 e i 50 anni, senza dimora e presi in carico dai servizi di accoglienza e di *Housing First* da enti pubblici e/o del terzo settore. Le azioni di sensibilizzazione mirano non solo all'occupabilità, ma anche alla realizzazione personale e all'inserimento sociale. Attraverso l'alfabetizzazione digitale si desiderava promuovere l'autonomia e facilitare il reinserimento nel contesto sociale, favorendone il collocamento lavorativo. La collaborazione alle azioni previste, ha voluto favorire la promozione della progettazione verso i destinatari, ma soprattutto l'attivazione, il sostegno e l'accompagnamento delle persone senza dimora al fine di coinvolgerli efficacemente nei percorsi formativi, anche attraverso la proposta di attività pratiche ed esperienziali (es. role modelling, tutoring e coaching) che incentivano la partecipazione attiva e costante durante tutto l'arco della formazione. Inoltre ha garantito una efficace integrazione di servizi di supporto alla conciliazione della vita personale con il percorso formativo, attraverso l'implementazione di servizi complementari alla formazione che ne assicurino il coinvolgimento, la partecipazione e la continuità dei beneficiari, fino al completamento del percorso e alle possibilità di apertura al mondo del lavoro. Il percorso ancora in atto ha già visto la formazione delle prime classi e dei primi risultati. Piccoli gruppi di 5-8 persone che hanno voluto rimettersi in gioco e riscoprire che la tecnologia non è così lontana, ma che può essere uno strumento importante di accesso al mondo amministrativo e del lavoro.



Progetto D.A.R.E.

Nell'ambito delle opportunità lavorative, anche se riportato nel precedente Report, teniamo a ricordare brevemente l'esperienza del **Progetto D.A.R.E.** (Danisinni, Arte, Rigenerazione, Eco-sostenibilità) importante iniziativa promossa con la **comunità parrocchiale di Sant'Agnese** nel rione di Danisinni, grazie anche ai fondi delle progettazioni 8xmille della Chiesa Cattolica.

Il progetto D.A.R.E. mirava a contribuire al percorso di **ri-generazione urbana e umana** del rione Danisinni, concentrandosi su quattro elementi chiave: **Danisinni**: Il rione stesso come centro di rina-



scita comunitaria; **Arte**: Attraverso esperienze artistiche per rieducare al senso del bello e del buono; **Rigenerazione**: Interventi negli spazi urbani per offrire nuove possibilità di autodeterminazione per le persone, le famiglie e la comunità locale; **Eco-sostenibilità**: Rieducazione all'uso critico delle risorse, che può aprire a circuiti di lavoro legale con basso impatto ambientale.

A febbraio 2023, il Parroco fra Mauro Billetta ed il direttore della Caritas diocesana don Sergio Ciresi hanno presentato i risultati della progettazione e la nascita dell'omonima **Impresa Sociale D.A.R.E.**, nel salone della chiesa di Sant'Agnese a Danisinni.

L'impresa è stata costituita proprio grazie ad uno start-up con le persone in cerca di occupazione, in un momento di ricostruzione del proprio progetto di vita e di carriera. L'impresa nata anche con l'obiettivo di offrire percorsi di lavoro e inclusione, oggi, fornisce una chiave di partecipazione intergenerazionale, all'insegna dell'arricchimento reciproco delle diverse competenze di giovani ed adulti che la compongono. Le attività dell'impresa sociale includono: **Manutenzione e abbellimento del verde** e servizi per l'ambiente; **Installazioni murarie** in cartongesso; **Composizioni realizzate attraverso stampanti 3D**, utilizzando plastiche riciclate; **Sistemi di luci e suoni a basso consumo energetico**; Utilizzo di **vernici speciali ecosostenibili ed ecocompatibili**.



A sottolineare la rilevanza sociale e il sostegno istituzionale all'iniziativa, alla presentazione, erano presenti l'Arcivescovo di Palermo **Mons. Corrado Lorefice**, il Sindaco di Palermo **Roberto Lagalla**, e il Presidente del Tribunale di Palermo **Antonio Balsamo**.

3.6 Giustizia

Come Caritas diocesana da tempo incontriamo persone che hanno commesso azioni giudizialmente rilevanti e spesso scivolano o sono relegate ai margini della società. Se è giusto che una persona rea di un crimine sia sottoposto a una pena, il rischio è quello di limitarsi a far pagare all'autore di reato il male commesso, senza che questo abbia delle ricadute sulla giustizia sociale, sulle comunità, sulle vittime o sui singoli componenti delle famiglie coinvolte. Una vicinanza che ha come ricaduta pratica, il sostegno e l'accompagnamento delle famiglie, in particolar modo se sono presenti minori. Sono ovviamente tenute in considerazione le richieste di sostegno ai detenuti che versano in stato di indigenza.

Il nostro impegno è sempre orientato verso un processo di costruzione di una giustizia di comunità divenuto imprescindibile tanto nell'ambito della Giustizia, quanto in tutti gli altri ambiti di aiuto. Il richiamo al bene comune, di cui siamo tutti "produttori", ci interro-



ga ed esorta ha ripensare ogni anno azioni nuove che si configurino come programmazione e pratiche per l'accoglienza e cura di persone, di relazioni, di senso di comunità. Le nostre attenzioni in favore delle persone detenute o con un processo giudiziario in corso, siano esse italiane che di origine straniera, partono sempre dall'ascolto: dall'ascolto nei confronti delle famiglie dei detenuti e delle persone in esecuzione penale esterna o attraverso l'ascolto all'interno di Istituti di pena del territorio diocesano, anche grazie al prezioso contributo e alla presenza dei Cappellani penitenziari.

Le nostre attenzioni in questi anni si sono dirette a valorizzare e sperimentare l'istituto della "giustizia riparativa" che presenta una dimensione giuridico - operativo contenutisticamente innovativo, volto a rinnovare alla radice l'approccio e la risposta al crimine. Non si tratta di "rimuovere" il passato e tutte le sofferenze causate del crimine o da altro illecito, ma un bisogno di riparazione del danno, non è un atto di buonismo, ma la necessità di ricostruire un senso di fiducia, rielaborare i conflitti, per risanare le ferite delle persone, le fratture del tessuto sociale e di operare attivamente per forme di prevenzione alle recidive.

La "riparazione" non significa controbilanciare in azioni "buone" o "socialmente utili" da fare, o in termini economici, risarcire il danno fatto, ma il procedimento viene concepito come complessivo riequilibrio, ai vari livelli, del danno nella sua dimensione globale anche in un'ottica di prevenzione di danni futuri.

Attraverso i programmi di giustizia riparativa non si ripara dunque il danno, ma si progettano azioni consapevoli e responsabili verso l'altro, che possano ridare significato, laddove possibile, ai legami fiduciari fra le persone.

Nella nostra esperienza la riparazione non è un effetto, ma una scommessa, un'opportunità, un processo fra le persone e comunità, in cui le persone hanno la possibilità di riscoprire legami positivi all'interno di una realtà di volontariato. Affinché il percorso sia efficace è altrettanto importante che la comunità sia in grado di ricevere il reo e di offrire una esperienza significativa. Gli sforzi fatti in questi anni hanno anche riguardato la formazione e l'accompagnamento delle parrocchie e delle associazioni, a noi vicine, a preparare gli operatori e volontari ad accogliere le persone; inoltre è stata curata la collaborazione con i cappellani delle case circondariali del territorio, fondamentali non

solo per la promozione nelle parrocchie di attività di giustizia riparativa, ma soprattutto per il loro ruolo di mediazione tra il carcere e il territorio.

La crescente richiesta di accogliere esperienze di giustizia riparativa sia in ambito minorile che per adulti ha sollecitato il braccio operativo della Caritas, La Fondazione San Giuseppe dei Falegnami, a stipulare una convenzione con il Tribunale di Palermo inerente all'istituto di sospensione del procedimento con messa alla prova (MAP) o lavori di pubblica utilità (LPU), ma anche con altre forme di Misure alternative alla detenzione, centrale risultano gli accordi con l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Palermo (UIEPE), con l'Ufficio di Mediazione Penale del Comune, ma anche gli accordi con l'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni di Palermo (U.S.S.M.) e Unità Organizzativa Tutela Minori del comune di Palermo, per le situazioni in cui siano coinvolti minori.



Grazie al centro d'ascolto dedicato è stato possibile mediare le richieste pervenute con i centri o con le parrocchie, non convenzionate direttamente, e preparare l'esperienza di accoglienza, con il supporto della Fondazione San Giuseppe dei falegnami, garantendo inoltre un'azione di sostegno ai soggetti ed alle loro famiglie.

La nostra desidera essere un'attenzione alla giustizia che coinvolge anche le vittime del reato, ponendosi sempre in ascolto delle fragilità. Un momento diocesano significativo è stato il convegno-studio presentato il 30 marzo 2023 Giornata della Tutela dei Minori e persone Vulnerabili, presso l'Aula Magna Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista", promuovendo un impegno comune e coinvolgendo l'Arcidiocesi di Palermo, l'Arcidiocesi di Monreale, la Diocesi di Cefalù, la Diocesi di Trapani e Diocesi di Mazara Del Vallo, con lo scopo di approfondire alcuni aspetti fondamentali della Tutela dei Minori e delle Persone Vulnerabili nella Chiesa, partendo da una riflessione sull'azione della Chiesa universale, di quella italiana, sino a giungere alle esperienze della Chiesa locale. L'analisi prevede anche i profili giuridici e le azioni di prevenzione e gli strumenti di tutela offerti dall'ordinamento sino all'ascolto, all'accompagnamento ed al sostegno delle vittime.

Progetto RIGENERARE COMUNITÀ: PERCORSI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA

È stato realizzato nel corso del 2024, finanziato con fondi 8xmille della chiesa Cattolica, la cui finalità è fornire un'opportunità rigenerativa alla persona e alla comunità, basata sulla cultura dell'accoglienza, sull'ascolto e sul riconoscimento dell'altro. Le misure alternative alla detenzione sono dunque intese anche come occasione di dialogo e di presa di coscienza. In collaborazione con l'UIEPE di Palermo sono stati avviati interlocuzioni con enti del territorio per progettare attività e iniziative sul tema, oltre che gli incontri di accompagnamento per le parrocchie. Nel corso del 2024 è stata promossa e rafforzata la collaborazione con USSM e Ufficio di Mediazione Penale attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione per i minori che stanno compiendo un percorso di crescita nel contesto di giustizia riparativa.

La progettualità ha previsto di rafforzare la presenza e gli incontri con detenuti degli istituti penitenziari della Diocesi, permettendo un miglior coordinamento con i cappellani e rendendo più efficace il sostegno alle esigenze dei detenuti e in alcuni casi delle loro famiglie. Un'azione importante è stata quella di confronto con i cappellani e di sostegno grazie alle risorse del progetto, di attività direttamente gestite all'interno del carcere. Sempre come attività interna agli Istituti, è stato effettuato un centro di ascolto a cadenza settimanale presso la Casa Circondariale di Termini Imerese, con la presenza di un operatore e due volontarie. Sono stati garantiti beni di prima necessità per le persone meno abbienti, nonché di mediazione linguistica e culturale. In modo particolare, si è rivolta l'attenzione alla facilitazione dei rapporti tra detenuti e famiglie, detenuti ed avvocati ed inoltre, sono state promosse e sostenute iniziative di relazione detenuti famiglia all'interno del carcere, soprattutto nel periodo natalizio, coinvolgendo anche gruppi scout ed altre realtà del territorio. Con tali finalità sono stati presi in carico 40 adulti e 20 minori - giovani adulti, promuovendo anche la loro formazione che ha portato ad avviare 4 tirocini formativi e la mediazione per l'avvio di contratto lavorativo di prestazione occasionale.

3.7 Immigrazione: Corridoi universitari

Progetto dei UNICORE - University Corridors for Refugees (Corridoi Universitari)

È stato avviato a livello nazionale grazie all'impegno di Caritas Italiana, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dell'Alto Commissariato delle



Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), della Diaconia Valdese, del Centro Astalli e della Gandhi Charity, e mira a dare maggiori opportunità agli studi universitari a studenti di specifici paesi, a cui viene riconosciuto lo status di rifugiato o che godono della protezione internazionale.

Nasce dalla constatazione che spesso i rifugiati nel mondo vivono in paesi a basso e medio reddito dove le opportunità per ricostruire il proprio futuro sono scarse ed attraverso un supporto si desidera offrire l'opportunità di arrivare in Italia in sicurezza e dignità per proseguire gli studi, e ricostruire il proprio futuro, aspirando ad una professione in linea con le proprie potenzialità e alle proprie aspirazioni.



Il progetto, nato nel 2019, è giunto alla sua 7° edizione e continua a riscuotere grande entusiasmo nella comunità accademica italiana, tanto che negli ultimi sei anni 42 università hanno aderito all'iniziativa offrendo oltre 250 borse di studio a rifugiati provenienti da diversi Paesi dell'Africa, tra i quali Etiopia, Uganda, Kenya, Niger, Camerun e molti altri.

La Caritas diocesana di Palermo sin dalle prime sperimentazioni nazionali ha manifestato il desiderio di poter essere impegnata nel progetto e grazie al coinvolgimento della rete diocesana, è stato possibile l'elaborazione e la stipula di un protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Palermo, la Caritas Diocesana, il Centro Diaconale "La Noce" - Istituto Valdese e il Centro Astalli di Palermo.

Nel 2021 l'Università degli studi di Palermo è stata inserita tra la 22 Università Italiane che allora risultavano aderenti alla progettazione "Corridoi Umanitari UNICORE", il cui numero nel 2024 è già salito a 42. Già nel corso del 2021 avevamo avuto modo di accogliere i primi studenti universitari provenienti dall'Etiopia, non solo un'accoglienza di supporto, ma un'opportunità di conoscenza reciproca e la speranza di costruire una vita diversa in un percorso di crescita.

Una sfida che ha avuto i suoi primi risultati già a luglio 2023, con la

laurea di Henok Michael, giovane rifugiato eritreo, il primo laureato del progetto corridoi umanitari per universitari UNICORE 3. a Palermo, in Ingegneria gestionale.



Una prima sfida di integrazione affrontata dagli studenti che nel caso di Henok hanno saputo anche cogliere similitudini con la propria terra di origine. In questa occasione abbiamo ritenuto importante permettere anche un ricongiungimento con la madre, con cui non si vedeva da quattro anni ed era giusto celebrare assieme un traguardo importante della sua vita.

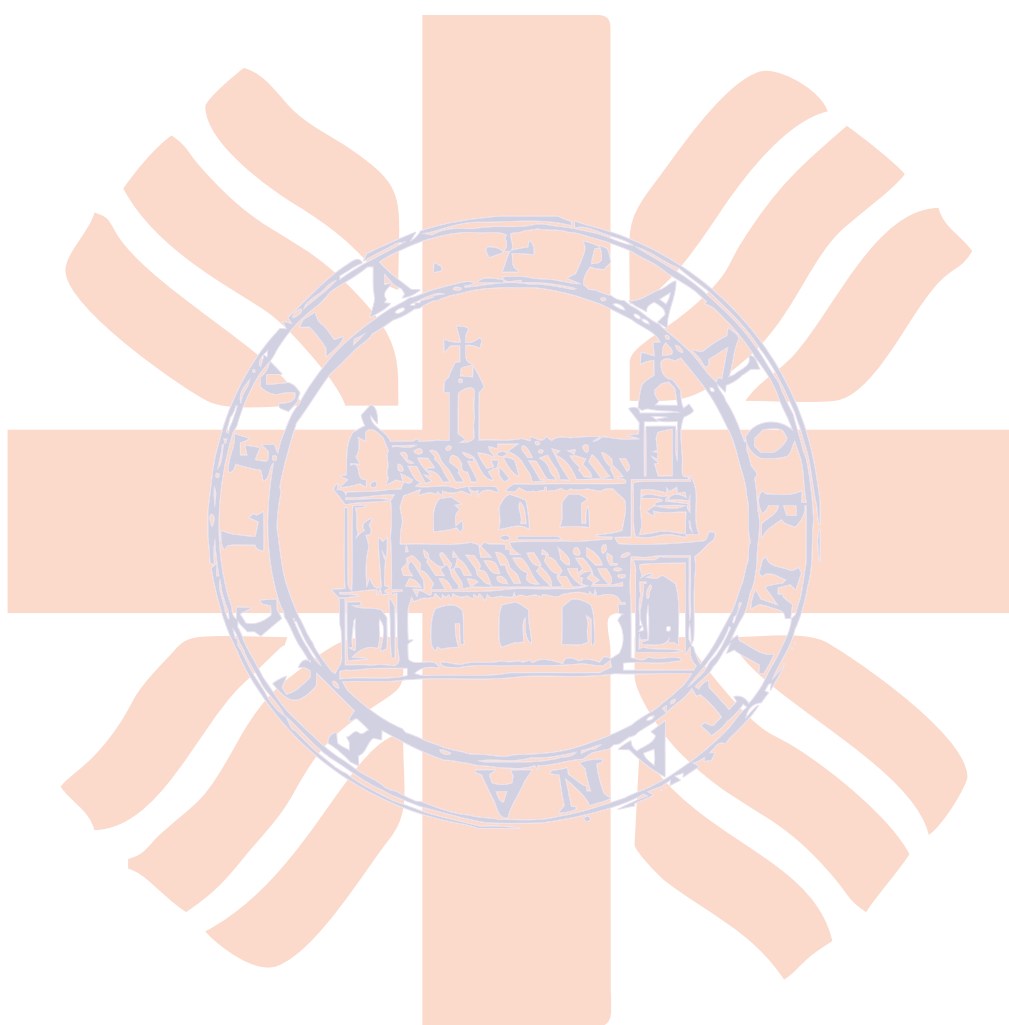
Sempre a luglio del 2024 abbiamo avuto la seconda Laurea di Yodit Tewelde Habbit Yodit, studentessa eritrea rifugiata in Etiopia, che ha potuto conseguire la laurea magistrale, con il voto di 110 e la lode, in *Mediterranean Food Science and Technology* al dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali dell'Università degli Studi di Palermo. Per consolidare queste belle esperienze, il 6 novembre 2024 è stata inaugurata, dall'Arcivescovo Mons. Corrado Lorefice, **Casa Shaqued presso il Centro Agape** della Caritas diocesana, per i giovani stranieri che vivono l'esperienza dei "Corridoi Universitari". Dopo le prime tre lauree, con i due nuovi arrivi ad ottobre 2024 di Willy e Monika, la Fondazione San Giuseppe Dei Falegnami ha voluto dare la possibilità di ampliare gli spazi di accoglienza, con nuovi locali che permettano a **cinque studenti, attualmente accolti dal progetto UNICORE** della diocesi di Palermo, di trovare luoghi accoglienti al fine di poter proseguire gli studi. Numeri piccoli, ma molto significativi per i loro effetti, che hanno lo scopo di garantire a giovani studenti rifugiati un percorso di ingresso regolare e sicuro, per proseguire gli studi accademici in Italia e inserirsi nella vita accademica e nel tessuto sociale locale. Non si tratta solamente di dare una "casa" ai rifugiati, ma di mettere alla prova anche la propria capacità di accoglienza, dando l'opportunità di avere l'assistenza necessaria per completare gli studi e favorire l'integrazione dei giovani rifugiati nella vita universitaria locale.

Accogliere, proteggere, promuovere e integrare, sono le parole di riferimento che ci ha lasciato Papa Francesco sul nostro impegno verso migranti e rifugiati, che sono state in parte sperimentate con l'esperienza e le accoglienze nel progetto **APRI**, sempre promosso sempre da **Caritas Italiana**, e contiamo possa diventare un modello che mostri come l'integrazione nel territorio possa essere realizzata anche grazie alla rete delle comunità. Il percorso dei Corridoi Universitari riguarda un progetto di accompagnamento rivolto a studenti e sviluppato in collaborazione con le università, ma chi arriva sono prima di tutto persone e ad accoglierli ci sono altre persone, riunite in comunità che scelgono di essere inclusive.

Un'esperienza che desideriamo ricordare, in prossimità della Giornata dei Poveri 2023, è stata la laurea di Ibrahim Ture, anch'essa con 110 e lode, nel corso di studio in infermeristica. Un traguardo importante che è costato tanto impegno e fatica per una persona originaria del Gambia, arrivata in Italia da minore straniero non accompagnato. Un percorso sicuramente diverso da quello dei "Corridoi Universitari", che ha richiesto fatica ed impegno. Un incontro iniziato per il sostegno ai minori non accompagnati, con i primi inserimenti nella sperimentazione del progetto



APRI promosso da Caritas Italiana, l'accoglienza in una famiglia, un capillare lavoro di accompagnamento corale di Caritas Diocesana Istituto Valdese – La Noce ed il Rotary club, in tutte le fasi delicate della sua autonomia di vita, partendo dal riconoscimento giuridico, passando dal diploma sino all'iscrizione all'università. Un lungo percorso per un ragazzo che sin da subito aveva espresso un desiderio mostrando tanto impegno e dedizione per raggiungere i suoi obiettivi. Grazie anche al suo impegno è stato arricchente la collaborazione con la rete di solidarietà, tra diverse realtà, che si è riusciti a costruire con lui e che sta continuando, mossi dal forte desiderio di vedere questi nostri fratelli e sorelle sempre più integrati e cittadini attivi per la nostra società.



4. LA 50^a EDIZIONE DELLA SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI IN ITALIA

La 50^a edizione della Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, svoltasi a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024, ha avuto come titolo *Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro*. All'incontro hanno preso parte oltre mille delegati provenienti da diocesi, associazioni, movimenti e altre realtà del volontariato e della società civile. Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), il cardinale Matteo Zuppi. Momento centrale è stato l'intervento del Santo Padre Francesco, che ha voluto segnalare che la democrazia "non gode di buona salute" e ha invitato a passare «dal parteggiare al partecipare». Lo stesso Arcivescovo della nostra diocesi Mons. Corrado Lorefice ha sottolineato che i cristiani non possono restare estranei ai processi di vita comunitaria e democratica, ma sono chiamati a "essere dentro il mondo" e a prendersene cura, promuovendo partecipazione, giustizia e bene comune.

Su questa spinta la nostra diocesi, attraverso l'Ufficio diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro ha predisposto nei mesi precedenti un percorso di preparazione al convegno, attraverso incontri con giovani, donne, associazioni del settore lavoro, amministratori e operatori del volontariato per approfondire temi legati alla partecipazione, alla giustizia e alla democrazia.

Durante la Settimana Sociale sono stati predisposti **"villaggi delle buone pratiche"** nelle piazze di Trieste, con 16 aree tematiche dedicate a scuola, lavoro, sport, carcere e altro: luoghi in cui gruppi di giovani e partecipanti hanno potuto discutere, ascoltare e proporre. Lo stand dell'Arcidiocesi di Palermo ha ospitato anche una delegazione della Caritas diocesana con La Panormitana e l'Opera don Calabria che hanno portato la propria esperienza nel campo dell'inclusione sociale e della promozione umana.

Per Palermo e la sua arcidiocesi, la partecipazione a Trieste assume un valore strategico: data la posizione geografica nel cuore del Mediterraneo, essa richiama temi di giustizia, pace, cura del creato e casa comune che possono "cambiare il volto" della città e dell'intera casa comune. L'evento è stato vissuto come una chiamata a ripensare la democrazia non come spettatrice ma come partecipata: «la partecipazione va "allenata" fin da giovani», afferma l'articolo, richiamando la necessità di una formazione civica, di un dialogo vero tra istituzioni e società, e di valorizzare ogni persona, in particolare quelle fragili o escluse.



5. MONDIALITÀ, PACE E CREATO



L'attenzione alla Mondialità e alla Cura del Creato è sempre stata trasversale al nostro modo di operare. Desideriamo contribuire nel difendere le comunità e la nostra Casa comune da una cultura socio-economica caratterizzata dall'iniquità e dallo scarto, in cui le persone e famiglie fragili risultano sempre più vulnerabili e indifese. In un tempo in cui i conflitti e le conseguenti crisi economiche hanno messo ancora più in difficoltà il precario equilibrio familiare, avvertiamo la necessità di affrontare anche una guerra letale nei confronti dell'ambiente e riscoprire il senso che le nostre opere siano strumento per migliorare la qualità della vita umana, fatta di relazioni e interazioni e che richiedono una cura particolare soprattutto per i più fragili e vulnerabili.

In collaborazione con gli uffici della Pastorale Sociale e del Lavoro, Pastorale giovanile e Policoro, vogliamo essere partecipi del cambiamento di rotta, dal punto di vista spirituale e degli stili di vita. La possibilità di raccontare la dimensione

sociale e quella ambientale in modo integrato, mettendo in luce, al contempo, anche le esperienze innovative nate sul territorio in grado di rispondere e coniugare i due ambiti è già nitidamente sottolineata da Papa Francesco nella sua Enciclica "Laudato Si'", 24 maggio 2015, nel giorno di Pentecoste. *"Non esistono due crisi separate, sociale e ambientale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale, per rispondere alla quale serve un approccio integrale, al fine di combattere la povertà e al tempo stesso prendersi cura della natura"* (n.139) scriveva Papa Francesco.

Come Uffici pastorali si è voluto riproporre il forte messaggio dell'Enciclica, il 13 gennaio al Teatro Don Bosco Ranchibile dei Salesiani a Palermo, attraverso la visione del docufilm "LA LETTERA" prodotto dal team di "Off the Fence", vincitore di premio Oscar, in collaborazione con il movimento Laudato Sì e i Dicasteri per la Comunicazione e per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale.

Il documentario ripercorre gli incontri che Papa Francesco ha avuto con diversi leader impegnati nella cura della casa comune, in cui esprime i temi trattati nell'enciclica. Il filmato è soprattutto la storia e le testimonianze di 4 voci inascoltate provenienti dal Senegal, dall'Amazzonia, dall'India e dalle Hawaii, portano la prospettiva e le soluzioni dei poveri, degli indigeni, dei giovani e della natura in una conversazione con lo stesso Papa. Un dialogo che deve coinvolgere ciascuno in ogni comunità per accogliere il grido d'allarme per le persone di tutto il mondo: *"Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale... dobbiamo agire insieme, e dobbiamo farlo ora"*. Questo è forse il messaggio più forte a cui siamo tutti chiamati, quello di riscoprire la possibilità e la speranza di poter essere protagonisti attivi nel cambiamento, anche se le problematiche sembrano essere superiori alla nostra possibilità. Nel messaggio per l'VIII Giornata mondiale di Preghiera dedicata



alla cura della Casa comune il Papa invita a compiere passi coraggiosi affinché la giustizia e la pace tornino a “scorrere” in tutto il pianeta. Per far sì “*Che scorrano la giustizia e la pace*”, come recita il tema scelto per il Tempo del Creaio 2023, ispirato alle parole del profeta Amos, Francesco indica ciò che è necessario operare per risanare la Casa comune, Quattro le vie indicate per vincere sul consumismo rapace, sfruttamento delle risorse e inquinamento: conversione del cuore, trasformazione degli stili di vita, nuove politiche, sinodalità.

L'enciclica “*Laudato si'*” richiama all'urgente necessità di prendersi cura della Terra e di promuovere una visione ecologica e integrale della vita, riconoscendo il valore intrinseco di ogni creatura, l'importanza di una conversione spirituale che porti maggiore consapevolezza e coscienza per un cambiamento di stile di vita, basato sulla giustizia, la solidarietà e il rispetto per tutte le forme di vita.

Francesco chiama all'azione concreta a livello individuale, comunitario, politico ed economico per affrontare le sfide ambientali e costruire un futuro più sostenibile e giusto per tutti.

Sperare e agire con il Creaio significa dunque, per il Papa, unire le forze, camminando insieme, contribuire a ripensare alla questione del potere umano, al suo significato e ai suoi limiti (Esortazione Apostolica, Laudate Deum, Papa Francesco).

Sinodalità e coinvolgimento, ha animato l'ottavo anniversario della Settimana Laudato Si dedicata ai temi della cura del Creaio, che grazie alla costante guida del nostro Arcivescovo Mons. Corrado Lorefice, la Diocesi di Palermo si è impegnata in un percorso di **conversione ecologica** che unisce la **riflessione spirituale** (celebrazioni e preghiere), l'**educazione** (incontri con le scuole) e l'**azione concreta** (pulizia di spiagge e piantumazione di alberi), coinvolgendo diverse fasce d'età e realtà del territorio. Le attività promosse dall'Arcidiocesi di Palermo, spesso a cura dell'Ufficio diocesano di **Pastorale Sociale e del Lavoro**, della **Caritas Diocesana** e del **Servizio diocesano di Pastorale Giovanile**, mirano a promuovere l'**ecologia integrale** e la **cura del Creaio**, coinvolgendo attivamente la comunità, in particolare i giovani e le realtà locali, coinvolgendo in particolare Legambiente e WWF con i quali sono stati avviati percorsi di collaborazione per la cura dell'ambiente.

Durante la Settimana Laudato Si' 2023 (dal 19 al 25 maggio), in occasione dell'VIII anniversario dell'Enciclica, è stata celebrata con un programma ricco di eventi, il cui tema guida era “**Speranza per la Terra. Speranza per l'Umanità**”.

Le iniziative hanno avuto trasmettere il carattere di **sensibilizzazione**, **preghiera** e **azione concreta** sul territorio, partendo dall'**incontro con le Scuole**. Il 19 maggio a Sferacavallo, l'Arcivescovo Mons. Corrado Lorefice ha incontrato gli alunni delle Scuole Ele-

Laudato Si'
8° anniversario
Settimana Laudato si'

Sferacavallo - Palermo 19 maggio

ore 11.30 Incontro con gli alunni della Scuola Elementare dell'Istituto Comprensivo Tenente Onorato (in Via Tactis, 34)

ore 12.30 Incontro con gli alunni della Scuola Media dell'Istituto Comprensivo Tenente Onorato presso l'Oratorio Ss. Cosma e Damiano in Via Sferacavallo 112/A

ore 16.00 4° Vicariato - Parrocchia Ss. Cosma e Damiano
Momento di Preghiera e piantumazione albero di ulivo presso l'Oratorio Ss. Cosma e Damiano in Via Sferacavallo 112/A

ore 17.30 Liturgia Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Corrado Lorefice, Arcivescovo di Palermo presso l'Oratorio Ss. Cosma e Damiano in Via Sferacavallo 112/A

Celebrazioni Eucaristiche "Laudato si"

19 maggio
ore 18.00 - 5° Vicariato - Parrocchia Sacro Cuore in Via Toscana, 4 - Villabate
ore 19.30 - 1° Vicariato - Parrocchia Maria SS. delle Grazie in Corso Dei Mille, 1005 - Palermo

21 maggio
ore 11.30 - 3° Vicariato - Parrocchia di S. Ernesto in Via Pacinotti, 49 - Palermo
ore 19.00 - 6° Vicariato - Parrocchia di San Giorgio Martire in Via Ppe Umberto 85 - Vicari (PA)

24 maggio
ore 17.00 - 2° Vicariato - Oratorio Salesiano di S. Chiara (Parrocchia di San Nicolò all'Albergheria), nei festeggiamenti di Maria SS. Ausiliatrice, in Piazza S. Chiara Palermo

Altri eventi

24 maggio - ore 10.30 - Pulizia spiaggia di Mondello con wwf appuntamento presso Omelico del mondo

25 maggio - ore 16.00 - Mini Olimpiade "Laudato si" per bambini con "Albergheria e Capo insieme" nella Villa Boronaro in Piazza Vittoria - Palermo

25 maggio - ore 19.00 - Passeggiata meditativa al tramonto fino al Faro di Capo Gallo. Appuntamento davanti Hotel la Torre

In collaborazione con: Caritas Diocesana, Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro, Servizio diocesano di Pastorale Giovanile, Legambiente, WWF, Movimento Laudato Si'



mentari e Medie dell'Istituto Comprensivo Tenente Onorato, dialogando sui temi della cura del Creato.

Nel corso della settimana **si sono promossi Momenti di Preghiera e Azioni Simboliche, attraverso le** Celebrazioni Eucaristiche a tema "Laudato Si'" che sono state celebrate in diverse parrocchie dei Vicariati di Palermo e provincia (come Sferracavallo, Villabate, Corso dei Mille, S. Ernesto, Vicari).

Sempre il 19 maggio, presso l'Oratorio Ss. Cosma e Damiano a Sferracavallo, si è tenuto un **Momento di Preghiera** seguito dalla **Piantumazione di un albero di ulivo**, che come Caritas Diocesana ha voluto esprimere come gesto concreto di speranza e cura.

L'Impegno Ambientale e Sociale: Il **24 maggio**, è stata organizzata la **Pulizia della spiaggia di Mondello** in collaborazione con il WWF, coinvolgendo la cittadinanza in un'azione diretta per la salvaguardia del mare.

- Il **25 maggio**, si è svolta una **Mini Olimpiade "Laudato si"** per bambini nella Villa Bonnano, in collaborazione con l'associazione "Albergheria e Capo Insieme", unendo sport e tematiche ambientali.
- **Passeggiata Meditativa:** Una **passeggiata meditativa al tramonto fino al Faro di Capo Gallo** ha offerto un momento di contemplazione della bellezza del Creato e di riflessione.



Riflessione e preghiera che si è voluto condividere nella Veglia ecumenica e interreligiosa "Insieme per la salvaguardia del Creato", svolta il 28 settembre presso la Missione di Speranza e Carità, uniti per pregare e riflettere sulla Giornata per la custodia del Creato affinché possano realmente *scorrere la Giustizia e la Pace*. Insieme come chiese e comunità religiose presenti a Palermo, per la celebrare il Tempo del Creato: l'Ufficio diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro, il Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile, la Caritas Diocesana di Palermo, l'Ufficio diocesano per la Pastorale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso, l'Ufficio diocesano per la Pastorale della Scuola e il Servizio diocesano Persone con disabilità, insieme al Progetto Policoro, alla Missione Speranza e Carità e al Movimento *Laudato Si'*, in comunione con Chiese e alle comunità religiose presenti a Palermo: Chiesa Anglicana, Chiesa Cattolica, Chiesa Luterana, Chiesa Evangelica Valdese, Chiesa Evangelica Metodista e

Valdese – La Noce, Patriarcato Ortodosso di Romania, Patriarcato Ortodosso di Costantinopoli, Patriarcato Ortodosso di Mosca, Chiesa Evangelica della Riconciliazione, Chiesa Evangelica Avventista del 7° Giorno, Comunità Evangelica del Ghana, Comunità Pilgrim Pentecostal International, Comunità Ebraica, Comunità Islamica, Comunità Induista, Comunità Buddhista.





In continuità con la celebrazione del Tempo del Creato, il 25 ottobre 2023, la nostra preghiera e riflessione comunitaria è continuata presso la Rettoria Santa Maria di Porto Salvo, attraverso spunti di riflessione del Beato Pino Puglisi, per molti aspetti già precursore della *Laudato Si*, per poi culminare con un gesto concreto preparato e animato dalle le Parrocchie: SS. Trinità alla Magione, Santa Maria della Pietà alla Kalsa, San Francesco D'Assisi, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale "Rita Borsellino". L'occasione è stata la piantumazione tre alberi di ulivo, simbolo di pace, a Piazza Magione, che grazie all'incontro con gli alunni dell'istituto Rita Borsellino, ci hanno ricordato che occorre realmente prendere coscienza che dobbiamo prenderci cura della Terra, casa comune di tutte le donne e gli uomini; promuovere ed educare alla cultura della pace, anche attraverso una sana educazione alla cittadinanza.

"Un meraviglioso poliedro", per riprendere un'enciclica del Papa Francesco relativa alla bellezza delle diverse vocazioni della Chiesa e dei diversi carismi, non che tema della terza edizione de "La Notte dei Santuari", iniziativa nazionale che ha coinvolto i quattro Santuari dell'Itinerarium Rosaliae, partendo dal Santuario di Santa Rosalia sul Monte Pellegrino di Palermo, attraverserà il Santuario Maria SS. Addolorata al Calvario delle Croci di Monreale, quello di Maria SS. delle Grazie, a Palazzo Adriano, e il Santuario di San Giacinto Giordano Ansalone presso la Chiesa Madre di Santo Stefano Quisquina. Promotrice dell'iniziativa è stata l'associazione Kòrai – Territorio, Sviluppo e Cultura - Officina Territoriale "Itinerarium Rosaliae", in collaborazione con gli Uffici diocesani Pastorale Tempo libero, Turismo e Sport; Pastorale Sociale e del Lavoro; Pastorale della Famiglia; Pastorale dell'Ecumenismo e dialogo interreligioso; Servizio di Pastorale Giovanile; Servizio di Pastorale per le persone con disabilità; Caritas Diocesana; Ufficio Beni Culturali; Ufficio Liturgico; Ufficio per le Comunicazioni sociali-Ufficio Stampa, Progetto Policoro – Diocesi di Palermo; il Santuario di Santa Rosalia e l'Associazione Itinerarium Rosaliae, che raccoglie 13 Comuni i cui territori sono attraversati dal Cammino di Santa Rosalia.

Poliedro divenuto "Sinfonia" durante la Notte dei Santuari 2024, svoltasi sabato 1 giugno a Palermo, che ha offerto un ricco programma di appuntamenti culturali, musicali e



spirituali che si sono tenuti sul Monte Pellegrino a partire dalle ore 17.00. Tra le iniziative si sono svolte le visite al Santuario e al Tesoro di Santa Rosalia, le danze tradizionali dello Sri Lanka proposte dalla Comunità Tamil di Palermo, e lo spettacolo “Cuntu e Cantu: la storia di Santa Rosalia” curato da Rino Martinez.

Il momento centrale della serata è stata la veglia di preghiera delle ore 20.30, presieduta presso il Santuario dall’Arcivescovo di Palermo, Mons. Corrado Lorefice. La celebrazione liturgica, aperta a tutti i fedeli, è stata animata dalle diverse realtà ecclesiali della diocesi. L’incontro si è aperto con il Rito del Fuoco e un pellegrinaggio verso la Sacra Grotta, passando per la Porta Santa in occasione dell’anno giubilare. La veglia si è articolata in tre momenti di preghiera, caratterizzati da differenti modalità: Liturgia della Parola, meditazioni, canti e gesti di adorazione eucaristica. Il percorso spirituale si è concluso con l’atto di affidamento a Santa Rosalia.

In occasione del **Tempo del Creato 2024** l’Arcidiocesi di Palermo ha inaugurato il Tempo del Creato con un programma ricco di iniziative culturali e comunitarie, unite dal tema scelto quest’anno: “Spera e agisci con il Creato”. Un percorso che, in sintonia con la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, richiama il messaggio della Lettera ai Romani (8,19-25), in cui San Paolo invita a vivere nella speranza di una creazione rinnovata e custodita.

Questa chiamata si è tradotta in un lavoro corale che ha visto impegnate l’**Arcidiocesi**, la **Caritas Diocesana di Palermo**, l’**Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro**, la **Parrocchia San Giovanni Bosco** e diverse associazioni impegnate nella tutela del territorio, tra cui il progetto nazionale **We Can Hope**. Il risultato è stato un calendario di eventi che ha coinvolto cittadini, famiglie, artisti e fotografi amatoriali da tutta Italia. A dare avvio alle iniziative è stato il **Concorso fotografico nazionale “La bellezza del Creato 2024”**, articolato in due sezioni – “*Coltivare la biodiversità*” e “*La bellezza del Creato*” – e aperto gratuitamente a tutti. La formula online, unita alla votazione, ha permesso di raggiungere un vasto pubblico, trasformando la sensibilizzazione ambientale in un’esperienza partecipata e immediata. La premiazione si è svolta il **13 settembre** nei locali della Parrocchia San Giovanni Bosco, alla presenza di rappresentanti ecclesiali, volontari e operatori Caritas.

La mostra si è rivelata un punto di incontro privilegiato per le comunità parrocchiali, i giovani e le famiglie, offrendo un’occasione di confronto sul significato della tutela dell’ambiente cercando di unire **dimensione spirituale, sensibilizzazione culturale e partecipazione civica**, incarnando i principi della **Laudato si’** e della cura della “casa comune”.

Sollecitati dal monito della stretta relazione tra Giustizia e Pace, gli uffici pastorali si sono ritrovati a riflettere e a pregare in occasione delle **Marcia per la pace** del 1 gennaio 2023 e del 6 gennaio 2024 entrambe, purtroppo, caratterizzate dal pensiero per le guerre tutt’ora in atto. In primo luogo quella Ucraina cominciata il 24 febbraio 2022 e che continua ad essere caratterizzata da bombardamenti indiscriminati nelle aree civili ed in cui è stato ferito padre Vitaliy Zubak della Caritas di Kharkiv con suor Daria Panast e due collaboratrici, che si recavano nel villaggio di Lyptsi per portare soccorso a quanti avevano perso la casa. Dall’inizio del conflitto, sono cresciute le richieste di aiuto e di assistenza umanitaria all’interno del Paese e anche grazie al supporto della rete delle Caritas, non si ferma il supporto alle Caritas Spes e Caritas Ucraina (le due Caritas ucraine).

A livello locale grazie al progetto **Razom z Ukrainoiu**, coordinato dalla Federazione degli organismi di volontariato internazionale di ispirazione cristiana (FOCSIV), abbiamo avuto la possibilità di avere la testimonianza diretta di testimoni autorevoli sulle conseguenze del conflitto nei riguardi della popolazione. Grazie a questa progettua-



lità abbiamo avuto la possibilità di ricevere il Vescovo Ausiliare Mykola Semenyshyn dell'Arcieparchia ucraina di Ivano-Frankivs'k, insieme a d. Vitaliy Maksymiv, Economo dell'Arcidieparchia e a d. Ivan Stefurak, Direttore del Dipartimento Informazione.

La delegazione, dopo la visita al nostro Arcivescovo Corrado Lorefice, ed aver celebrato nella chiesa Cattedrale, ha incontrato la Caritas Diocesana accompagnata dal referente FOCSIV Giuseppe Mattina, dal nostro vicedirettore don Sergio Ciresi e dai referenti progettuali, al Centro San Carlo, luogo di accoglienza e incontro. Proprio dall'incontro riceviamo, sicuramente il dolore e il rammarico per le sofferenze e la distruzione che la guerra porta, causata da vecchi rancori e da interessi economici e di potere geopolitico, ma anche l'arricchimento di una nuova relazione con una chiesa sorella che abbiamo incontrato e con cui abbiamo condiviso gioie e speranze.

La progettualità "Razom z Ukrainoiu", finanziata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, è stata un'opportunità per esprimere questa vicinanza con l'obiettivo di sostenere la popolazione ucraina colpita dalla guerra, che attualmente risiede nelle regioni di Ivano-Frankivsk, Chernivtsi, Odessa, Mykolaiv, Dnipro e Kharkiv, prevedendo l'assistenza umanitaria alla popolazione attraverso la fornitura di beni e servizi essenziali nelle aree colpite dal conflitto e nelle località limitrofe, ad alta presenza di sfollati interni. Saranno tenute in maggior considerazione la protezione e assistenza specializzata per bambini e adolescenti; ma anche formazione e capacity-building del personale locale sui temi della psicologia in emergenza. Oltre al coordinato dalla FOCSIV, ed al nostro coinvolgimento, le attività prevedono l'azione della Condivisione fra i Popoli, Arci Culture Solidali (ARCS), IBO Italia, Missione Calcutta, Opera Don Calabria.



L'inizio dell'anno 2024, appare segnato dalla profonda preoccupazione dello scenario planetario, afflitto da crescenti ostilità, sempre più devastanti. Ai conflitti che da decenni interessano diversi Paesi del continente asiatico e di quello africano (dall'Etiopia allo Ye-



men, dal Sudan al Congo), si sono aggiunti prima la terribile guerra in Ucraina e la destabilizzazione del Medio Oriente, che ha portato al terribile conflitto Israeliano Palestinese. In questo clima la ormai tradizionale marcia della Pace promossa dalla Comunità di Sant'Egidio a Roma e diffusa in altre città del mondo prevista, il primo gennaio, giornata mondiale della Pace, nella diocesi di Palermo, desidera assumere sempre di più una dimensione non solo simbolica ma anche pastorale e sociale, come testimonianza attiva di vicinanza della diocesi di fronte alle sofferenze, alle guerre e a profughi costretti a lasciare le loro case.



La Marcia “Pace in tutte le terre” del 2024, a Palermo, è stata promossa dall’Arcidiocesi con le numerose realtà religiose, civili e sociali, in occasione della solennità dell’Epifania del Signore (6 gennaio 2024) ed è stata il segno concreto dell’incontro, del dialogo e della preghiera interreligiosa, strumenti per la costruzione della pace e del confronto. L’Arcivescovo Mons. Corrado Lorefice ha sottolineato che la marcia è una voce di speranza in un tempo “segnato da ulteriori venti di guerra”. Ha invitato a non restare neutrali, bensì a essere «artigiani della pace», promotori di una logica di fraternità e non di dominio. Ha evidenziato che dietro la guerra ci sono “madri che piangono i figli”, persone che soffrono, popoli che attendono giustizia, e che la pace va costruita attivamente: «Siamo qui per ricordarci dei bambini e di tutti quelli che come loro attendono un abbraccio». Inoltre la marcia ha avuto un forte riferimento al contesto internazionale: conflitti in Ucraina, in Palestina, ancor prima che gli eventi degenerassero, e altri teatri dove è in gioco la dignità delle persone e il diritto alla vita. Lo stesso Arcivescovo auspicava come questa ricorrenza potesse essere occasione per rafforzare le relazioni tra le comunità, promuovere iniziative concrete (scuola, migrazione, inclusione), e mantenere vivo il messaggio che la pace non è solo astensione dalla guerra, ma costruzione di giustizia. L’iniziativa è stata partecipata da numerose componenti dell’Arcidiocesi, tra cui l’Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, l’Ufficio per il Dialogo Interreligioso, la Caritas diocesana, la Pastorale Giovanile, la Consulta delle Aggregazioni Laicali, insieme a movimenti, associazioni, comunità culturali e Confessioni Religiose della città. Tra i partecipanti figuravano: la Comunità di Sant’Egidio, il Movimento dei Focolari, la Azione Cattolica, le ACLI; associazioni impegnate in ambito sociale, come Addiopizzo, SOS Ballarò, “Albergheria e Capo Insieme”; Istituti Scolastici, giovani e bambini delle scuole, della pastorale giovanile, comunità di migranti (in particolare la comunità ucraina e palestinese) che hanno espresso la loro presenza attiva. Il corteo partito da piazza Verdi, davanti al Teatro Massimo, si è avviato lungo via Cavour e via Roma sino a raggiungere la Basilica di San Domenico dove è stata celebrata una Liturgia per la pace nel mondo, per i profughi e le vittime di ogni guerra.



CAMPAGNE



DONA UN SORRISO
Ai reparti pediatrici della Città di Palermo

Il progetto:
Acquista e dona un gioco per le bambine e i bambini ricoverati nei reparti pediatrici degli ospedali della Città di Palermo, che verranno distribuiti dal Comitato di Palermo della Croce Rossa Italiana e dalla Caritas Diocesana di Palermo nel periodo natalizio.

Il carrello solidale:
Deposita i tuoi doni all'interno del carrello solidale: i volontari si occuperanno di raccogliergli e distribuirli negli ospedali.



LA CITTÀ CHE PARLA, LA RADIO CHE ASCOLTA

RADIO SPAZIO NOI
Un Natale in ascolto

CENTRO SAN CARLO
PALERMO - 20 DIC 2024 | H. 18-20

88.0 - 106.3  @RADIOSPAZIONOI  @RADIOSPAZIONOI 379 10 88 0 88  RADIOSPAZIONOI.IT

FACCIAMO COMUNITA E SENSIBILIZZAZIONE



INCONTRI INFORMATIVI ANTITRUFFA RIVOLTI AGLI ANZIANI
A CURA DELLA POLIZIA POSTALE E DEL SERVIZIO SOCIALE DEL COMUNE DI PALERMO

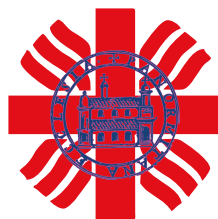
Puoi conoscere il calendario degli incontri e i luoghi in cui si terranno, contattando il

CENTRO DIURNO ANZIANI del COMUNE di PALERMO

☎ 0917408307/10/12/13 ✉ centranziani@comune.palermo.it

Io mi informo e non ci casco!

INCONTRO INFORMATIVO RIVOLTO AGLI ANZIANI
 Parrocchia Ss Immacolata in Montegrappa
Via Gustavo Roccella, 4 - Venerdì 1 dicembre 2023 ore 16,30
INGRESSO LIBERO

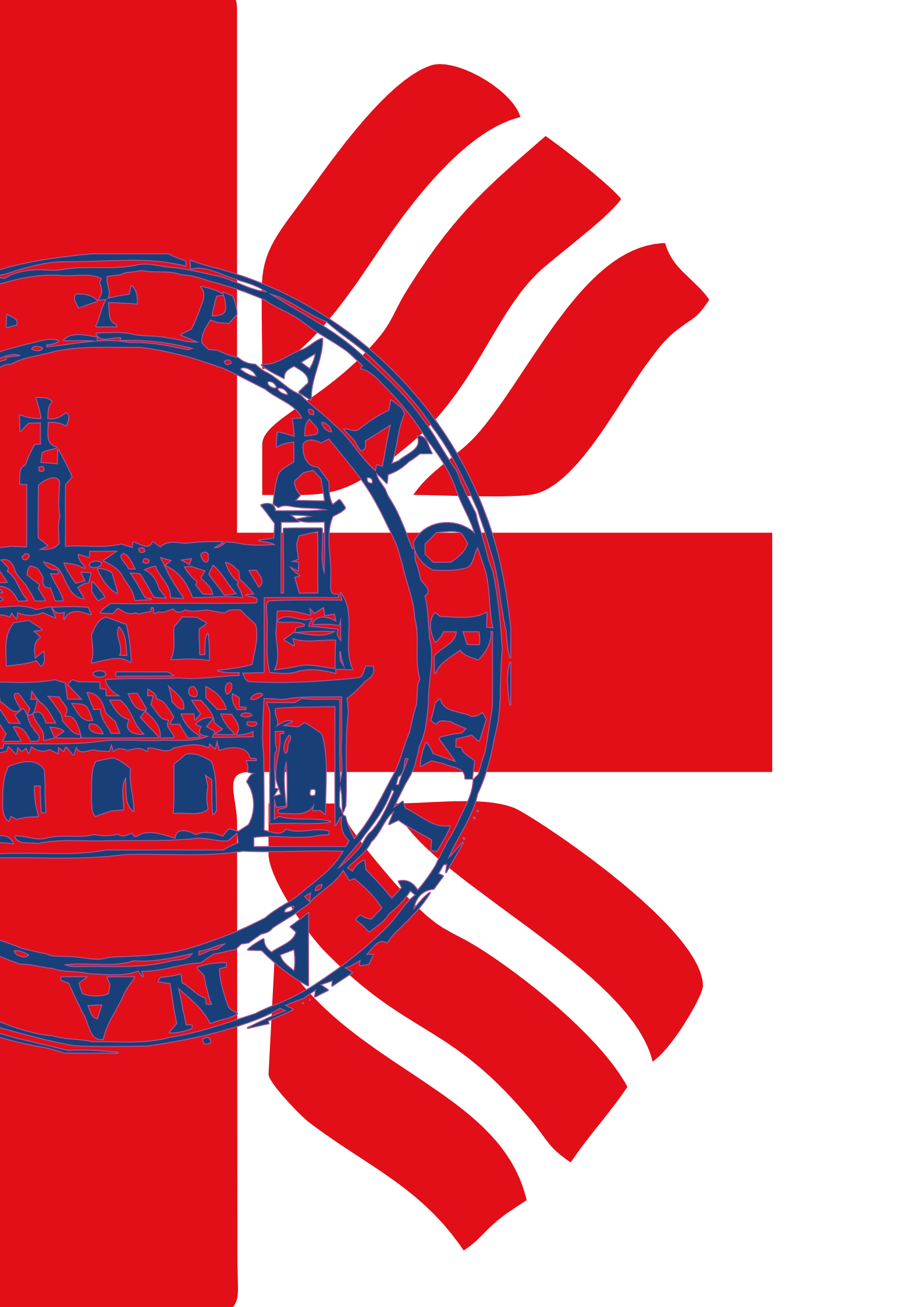



Stiamo al quartiere un luogo da progettare e rigenerare

facciamo comunità
momento di festa natalizia con giochi, cantate, animazione per bambini, scambio regali, regali a famiglia e alla fine regali

venerdì 27 dicembre
dalle ore 15,30 alle ore 17,30
via Gustavo delle Colonne
porta della Comunità di Montegrappa











Caritas Diocesana
Palermo